



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.22

05 OTTOBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

L'EFFETTO DEI CONTI COMUNALI

L'ANTICORRUZIONE

Si attende la risposta dell'Autorità nazionale anticorruzione sulla proroga del servizio alla ditta che lo ha effettuato fino a giugno

ANDRIA

COMUNE
Attivata la
piattaforma
per i
pagamenti
elettronici
nei confronti
della pubblica
ammini-
strazione

Niente mensa a scuola si cercano alternative

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una riunione durata oltre tre ore che si è conclusa con una notizia che sapevamo già e che più volte già abbiamo scritto: il servizio di refezione scolastica non partirà, se non almeno fino a marzo/aprile, quando cioè il nuovo bando per l'assegnazione del servizio non sarà concluso. Per questo tempo e fino ad allora, si cercheranno soluzioni temporanee, che però a quanto è emerso non convincono. Ieri mattina a Palazzo di Città in aula consiliare si è svolto il tavolo di confronto tra l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Nicola Giorgino, la dirigente del settore istruzione Matera e l'assessore alla pubblica istruzione Gianluca Grumo, e il mondo della scuola: presenti numerosi dirigenti scolastici della città, genitori, presidenti dei consigli d'istituto, uffici scolastici regionale e provinciale.

In attesa della risposta da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione sulla possibile ulteriore proroga del servizio in capo alla stessa ditta che lo ha effettuato fino a giugno, e in attesa dell'espletamento del bando di gara, come assicurare il servizio di refezione nelle scuole d'infanzia e primaria (per la secondaria di primo grado il problema c'è ma meno preoccupante, data l'età degli alunni), visto che il mese di ottobre è già iniziato? Pasto da casa? Possibile, ma lascia aperta una serie di domande a cui nessuno ha saputo rispondere: dalla responsabilità ad introdurre a scuola pasti non controllati a eventuali e possibili responsabilità dei dirigenti.

Altra possibilità, catering: le famiglie decidono di affidare privatamente il servizio di preparazione del pasto per i bambini ad una ditta (quindi controllata) ad un prezzo di sicuro inferiore ai 4,90 euro imposti come tariffa di unica fascia (al momento, ma potrebbe anche salire) dall'amministrazione comunale. Di fronte a questa possibilità, già sperimentata e con risultati positivi in alcuni istituti comprensivi, come il Jannuzzi - Di Donna e caldeggiata dall'amministrazione, la preoccupazione manifestata dai dirigenti è relativa a chi somministrerebbe il pasto. La preoccupazione dei sindacati presenti, Cgil, Cisl e Uil, è relativa all'occupazione; problema che riguarderà 150 unità tra docenti e personale Ata. Al contrario, favorevolmente si sono espressi dall'Ufficio SIAN della Asl Bat, che si occupa di nutrizione e alimentazione. In ogni ca-

so, qualunque soluzione si trovi, la responsabile dell'Ufficio scolastico regionale Losito ha rimarcato che debba trattarsi di una soluzione temporanea, trattandosi di un servizio che ha valore altamente educativo e pedagogico per i bambini.

Dal canto suo, il sindaco Giorgino, pur assumendosi in pieno la responsabilità di quanto sta accadendo, ha spiegato che da agosto in poi, con il ricorso al piano di riequilibrio, le condizioni di erogazione del servizio sono cambiate, e che le tariffe vanno dai 4,50 ai 4,90 euro a salire, considerato che bisognerà prevedere fasce di esenzione. Quindi le famiglie devono

essere accompagnate a questi cambiamenti, che dall'anno scolastico 2019/2020 saranno a pieno regime.

Questa è l'unica certezza. L'unica proposta, sempre temporanea, presa in seria considerazione, espressa durante la riunione, che ha incontrato anche il favore dell'ufficio scolastico regionale, è quella avanzata dalla dirigente Celestina Martinelli, presidente del CISA - rete scuole: prolungare di un'ora il tempo scuola mattutino fino alle ore 14 circa.

E' altrettanto certo il rincaro delle tariffe relative all'asilo nido comunale "A. Gabelli": non solo per la refezione (4,50 euro a bam-

binò a pasto) ma l'intera gestione del servizio, stante alle indicazioni contenute nella delibera di giunta del 21 settembre scorso, ricadrà sull'utenza.

Ma anche qui, cifre certe ad ora non ne abbiamo: il settore sta lavorando. Per i libri di testo, i dirigenti in possesso delle cedole per l'acquisto dei libri scolastici attendono garanzie di pagamento da parte del comune.

Garanzia che fino a ieri mattina non c'era. Si è in attesa di una riunione di giunta comunale, immediata ha assicurato il sindaco, che dopo il via libera del settore finanziario faccia procedere all'assegnazione delle somme.

Via ai pagamenti elettronici per i cittadini e le imprese

Attivata dal Comune la piattaforma «My pay»

● **ANDRIA.** Anche il comune di Andria ha attivato una piattaforma web accessibile tramite il sito istituzionale per consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare pagamenti elettronici alla Pubblica Amministrazione in modo sicuro ed affidabile, semplice ed in totale

trasparenza nei costi di commissione.

La piattaforma web utilizza il nodo regionale dei pagamenti elettronici denominato "MyPay" messo a disposizione dalla Regione Puglia e conforme al sistema PagoPA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

SEMPLIFICAZIONE

L'obiettivo - spiega l'assessore all'innovazione tecnologica, Gianluca Grumo - è quello di apportare evidenti vantaggi per i cittadini e per le imprese, che avranno la possibilità di affiancare ai metodi di pagamento tradizionali il pagamento elettronico, ma vi è anche un'importanza strategica per la Pubblica Amministrazione, che attraverso il pagamento telematico è in grado di semplificare i processi contabili/amministrativi per quanto attiene la gestione delle entrate, di aumentare la propria efficienza, grazie alla riduzione delle operazioni manuali, alla riconciliazione automatica dei flussi di incasso, alle azioni di monitoraggio e controllo che possono essere implementate su un processo interamente informatizzato.

LA PIATTAFORMA. In tale contesto la scelta di una piattaforma tecnologica gestita dalla regione persegue obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica, garantendo altresì omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza.

In questa prima fase sarà attivato e direttamente accessibile dal sito web del comune un primo insieme di servizi che prevedono una tipologia di pagamento più semplice, come i "pagamenti spontanei", cioè quelli effettuati da cittadini o imprese che sono già a conoscenza dell'importo e delle altre informazioni da inserire al momento del pagamento per qualificare lo stesso e che non presuppongono la ricezione di un avviso di pagamento (ad esempio un verbale per infrazione del codice della strada, di cui il cittadino conosce numero di verbale, data, numero di targa e importo perché rilevati dal verbale stesso).

COSA SI PUÒ FARE. Sarà pertanto possibile effettuare versamenti per questi servizi: violazione al codice della strada; contributo costruzione (costo di costruzione, diritti di segreteria, oneri di urbanizzazione primaria, oneri di urbanizzazione secondaria); Cosap/Tosap; utilizzo locali.

(in pag.)

VIVILACITTA'

ANDRIA OGGI PRESSO L'HOTEL DEI PINI

«Il Corano senza veli»
nelle pagine del libro
di Magdi Cristiano Allam

Oggi, alle 19 ad Andria, nella sala conferenze Pasquale Attimonelli (presso Hotel dei Pini), l'associazione "IdeAzione" presenta il libro dello scrittore e giornalista di fama internazionale Magdi Cristiano Allam. "Con questo appuntamento, attraverso la presentazione del libro "Il Corano senza veli" - dice la referente dell'associazione IdeaAzione, Adriana Scamarcio - si andrà a favorire un percorso di conoscenza e comprensione del Corano".



Magdi Allam

VIII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 ottobre 2018

ANDRIA | ISTITUITO IL DIVIETO

Nuovo pavimento previsti i lavori in via Alto Adige

● **ANDRIA.** L'Ufficio stampa dell'Amministrazione comunale di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale si può visionare l'ordinanza n. 448 del 28 settembre 2018 del settore comunale lavori pubblici-manutenzioni-ambiente e mobilità-patrimonio-reti infrastrutture pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di riquotamento e/o sostituzione di cordoni e pavimentazioni dissestate, e quindi viene istituito su viale Alto Adige dal civico 82 al civico 90, e via Catalani dal civico 1 al civico 3/B, il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., sino al 20 ottobre 2018, dalle ore 7 alle ore 15.

NELLA BIBLIOTECA PIÙ ALTA D'EUROPA I LIBRI DI ANDRIA E DI PALUMBO

di VINCENZO RUTIGLIANO

Ci pensavo da tempo. Salire sul Monte Rosa, sul rifugio Capanna Regina Margherita il più alto d'Europa, a 4552 metri, per fare lì quello che avevo letto anni prima in un articolo sul Corriere della Sera: scegliere un libro e

leggerlo con un occhio alle pagine e l'altro alle cime più lontane. Un libro da leggere in un'ora e poi scendere subito a quote più "urbane" per vincere il mal di montagna. Avevo letto della biblioteca più alta d'Europa nel 2004, il 4 agosto, qualche giorno prima della sua inaugurazione, e per anni avevo accarezzato l'idea di andarci. Dopo oltre 10 anni di "parto" o "non parto" decido: andrò lì non solo per leggere il libretto inviato a suo tempo, ma per portarne con me altri due, pure legati alla mia città, uno dei quali di un andriese speciale, scomparso nell'ultimo anno e mezzo.

SEQUE A PAGINA IX >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 ottobre 2012

LETTERE E COMMENTI | IX |

VINCENZO RUTIGLIANO*

Un pezzo di Andria nella biblioteca più alta d'Europa

>> SEQUE DALLA PRIMA

Al telefono, dal rifugio costruito sulla roccia del Monte Rosa 125 anni fa, mi consigliano di scegliere le settimane centrali di luglio, quelle con minori sorprese meteorologiche, un eufemismo trattandosi di alta montagna, e dunque il massimo della volubilità, come scoprirò più tardi. Il progetto iniziale di andarci con moglie e figlie - prima al Rifugio Gnifetti, a quota 3700, e poi al Margherita - sfuma. Ci andrò, ma con una delle due, con Chiara, e da quel momento l'esperienza diventerà plurale. Per arrivare lì, però, avevamo solo 4 giorni, per metà dedicati al viaggio per raggiungere Milano, il 23 luglio, e il 24 luglio Alagna Valsesia, versante piemontese del Monte Rosa, a 1200 metri di altitudine. Non c'è tempo per adattarsi all'alta montagna: servono 3-4 giorni per vincere il mal di montagna per le altitudini superiori ai 2500 metri ma, appunto, non c'è tempo. Nel primissimo pomeriggio del 24 luglio perciò inizia la salita accompagnati da una guida alpina della Scuola di Alpinismo di Alagna, appesantiti da zaini rigorosamente Quechua, gli stessi usati qualche anno prima per il camino di Santiago di Compostela, quasi 130 chilometri a piedi in meno di 4 giorni, per venerare il Santo ed assistere alla Messa di Pasqua, con botafumeiro, nella Cattedrale galiziana costruita nel 1211. La guida ha meno di 30 anni, ma un cognome profetico, almeno per me e per la mia formazione: Degasparis Nicola. Comincia la salita guidata dalla Madonna del Buon Cammino.

Tra funivia e cabinovia passiamo in un'ora dai 1200 metri di Alagna al 3260 di Punta Indren, lontanissimi dunque dai nostri 151 sul livello del mare. Lasciamo gli impianti e tra rocce, neve, ghiaccio e piccoli camminamenti, alcuni protetti da funi, saliamo, passo dopo passo, con una fatica enorme, noi cittadini di città al rifugio Gnifetti, a quota 3647 metri, dedicato all'abate Giovanni,



Chiara e Vincenzo Rutigliano

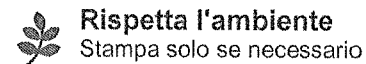
parroco di Alagna, esploratore del Monte Rosa. Il mal di montagna è fortissimo. Alla fatica fisica si accompagna lo stordimento provocato dall'ossigeno rarefatto e dalla pressione atmosferica. Dopo un altro sforzo, superiamo l'ultimo costone e arriviamo al rifugio. La temperatura è di pochi gradi sopra lo zero. Entriamo nel rifugio e scopriamo cosa è la montagna degli alpinisti. Quelli veri. E' abitudine all'alta quota, è fatica fisica e mentale, adattamento a cuccette piccolissime, servizi ridotti all'essenziale, poca acqua. Ci sono circa 70 alpinisti lì il 24 luglio e così il giorno dopo, quasi tutti stranieri: norvegesi, danesi, svedesi, tedeschi, inglesi, austriaci, polacchi. Con loro le guide alpine della zona, piemontesi e valdostani, e due andriesi. Dovunque ci sono legno, tubi per il riscaldamento, cavi di acciaio, due rampe di scale, corridoi pieni di scarponi, piccozze, funi, finestre piccolissime attraverso cui guardiamo le nuvole e, in lontananza, un panorama bellissimo, il tramonto. Poi la cena. Siamo storditi. Chiara si riprende un po' alla volta e riuscirà a dormire. Per me invece uno degli effetti tipici del mal di montagna: l'insonnia. Poco prima dell'alba cominciano i primi movimenti. I rocciatori escono per salire, in parete, sul Rosa. Altri per seguire la strada sul ghiacciaio che li porterà dopo 4-6 ore, in media, al rifugio Margherita. La nostra sveglia è alle 4 e mezza, montiamo i ramponi da ghiaccio, partiamo. Saliamo di altri 300 metri, ma il tempo improvvisamente cambia, l'ossigeno è sempre più rarefatto, la fatica è impressionante. Salire ancora è pericoloso: la guida prende la decisione, inappellabile, come stabiliscono le regole di "ingaggio". Dobbiamo scendere subito.

E mentre scendiamo strappiamo la promessa. Non ci saranno due andriesi il 25 luglio a leggere, sul Margherita, il libro spedito anni prima, né a portarvi gli altri due libri nascosti nel mio zaino. Sarà Nicola Degasparis, che lo farà appena possibile. Dopo quasi 4 ore siamo ad Alagna e consegniamo a Nicola le due pubblicazioni. Quasi un mese e mezzo dopo grazie a Nicola le due pubblicazioni sono sul Margherita, nella biblioteca. Da allora sono lì "Il Taccuino di Castel del Monte", scritto da Michele Palumbo, l'amico giornalista scomparso poco più di un anno fa, ed una mia pubblicazione su Andria ed il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (una ricorrenza vissuta dalla città senza divisioni e faziosità) con testi e foto sui legami tra Andria e Garibaldi, il raduno nazionale dei Finanziari d'Italia, la scoperta della Vittoria Alata al Monumento ai Caduti e così via. Aver portato lì "Il Taccuino" di Michele Palumbo ha anche un altro significato. So di aver fatto felici non solo tutti gli amici di Michele, ignari di tutto questo, ma anche la mia maestra Ardito, a me molto cara, e zia di Michele, nipote prediletto. Dal giorno in cui Nicola ha mantenuto la sua promessa la biblioteca più alta d'Europa ha due libri in più. E ci piace immaginare che a quella altitudine, più vicino al cielo, potrà rileggerlo anche Michele Palumbo ed il suo spirito.

* Circolo della stampa «San Francesco di Sales» - Andria



BIBLIOTECA I due «nuovi» libri



Il punto della situazione

Mensa e libri di testo, le dichiarazioni di Giorgino e Grumo confermano: ci sarà da attendere

Per la mensa numerose le perplessità espresse da parte dei Dirigenti scolastici sul pasto da casa e sulle modalità organizzative; sui libri di testo si attende ancora la variazione di bilancio e la determina successiva

POLITICA Andria giovedì 04 ottobre 2018 di La Redazione



Palazzo di città © n.c.

Come già anticipato dal comunicato diffuso dalla Uil Scuola, affrontate stamane, nel corso dell'incontro convocato dal Sindaco, avv. Nicola Giorgino, con l'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici locali, il Sian dell'Asl Bat, le OOSS scuola Cgil, Cisl e Uil, alcune rappresentanze di genitori e docenti, le problematiche legate a mensa scolastica e libri di testo nelle primarie; presenti anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. Gianluca Grumo, ed il Dirigente del Settore P.I., avv. Ottavia Matera

Sulla prima delle due problematiche si è preso atto che l'Anac - l'autorità anticorruzione investita del quesito sulla possibilità di una eventuale ulteriore proroga alla ditta che finora ha assicurato il servizio di refezione scolastica - non si è ancora espressa. E analogamente, nell'attesa della risposta dell'Anac e della definizione delle fasce contributive di copertura del servizio, al 100%, a carico delle famiglie, si è preso atto che occorre esaminare - nelle more dell'espletamento della nuova gara che dovrà rispettare la normativa europea - ipotesi alternative sia pure momentanee. Durante l'incontro è quindi emerso che l'Amministrazione Comunale intende avviare una gara per la concessione del servizio, dunque senza oneri per l'Ente, con il risultato che la Ditta assicurerà il servizio e incasserà il costo dei buoni direttamente dagli utenti. Quanto al pasto da casa - ipotesi considerata transitoria, alla luce del fatto che alcuni genitori, in autonomia, si sono già organizzati con catering esterni in grado di assicurare il pasto come "pasto da casa" - **sono emerse perplessità organizzative da parte di alcuni dirigenti scolastici. Perplessità legate sia all'allestimento degli spazi nei plessi scolastici e la loro pulizia che al coordinamento dei genitori nella scelta dei fornitori del**

servizio. Sul punto però sia la dottoressa Lotito dell'Ufficio Scolastico Regionale che il Sian dell'Asl hanno fugato le perplessità di ordine alimentare perché chi fornisce il pasto ha tutta la responsabilità della filiera, tra Haccp, sicurezza alimentare, autorizzazioni igienico-sanitarie, etc.

Sul punto il Cisa – Coordinamento istituzioni scolastiche andriesi, ha allora comunicato che alla luce delle dette perplessità i dirigenti avrebbero optato per un orario prolungato garantendo la presenza dei docenti fino alle 14.15, ovvero fino alla conclusione dell'orario scolastico, con i bambini che potrebbero dunque poi consumare il pasto, ma alle proprie case.

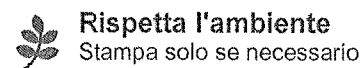
«L'incontro - spiegano il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. Gianluca Grumo - è stato utile per fare chiarezza su una serie di equivoci, di cattive ed errate informazioni, e per fare il punto sullo stato delle procedure. Dunque attendiamo la risposta dell'Anac, poi eventuale proroga del servizio in corso ed in ogni caso nuova gara europea per la concessione del servizio mensa, con l'interessamento del Consiglio Comunale in tal senso. Nelle more se vogliamo che i nostri bambini abbiano il pasto domestico dobbiamo adoperarci tutti, dirigenti scolastici compresi, perché questo accada, sia pure in via transitoria. In ogni caso prendiamo atto dell'orientamento del Cisa pur nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni Circolo, anche alla luce del nulla osta espresso dall'Ufficio Scolastico e dal Sian dell'Asl Bat».

L'incontro è stato utile anche per fare chiarezza sul tema dei libri di testo, punto su cui avevamo denunciato il ritardo nella consegna delle cedole alle scuole in un articolo proprio questa mattina, come sostanzialmente viene confermato anche dalle dichiarazioni dell'Assessore Grumo. Sul punto l'assessore ricorda che il 25 settembre scorso l'assessorato aveva preso un impegno con i dirigenti scolastici, ovvero adottare la determina dirigenziale di impegno della spesa di circa 180.000 euro di fondi comunali da destinare, come contributo, direttamente alle scuole per evitare i ritardi degli anni passati. «Per fare la determinazione – sottolinea Grumo - era necessaria una variazione di bilancio che la Giunta si appresta ad adottare perché è arrivato in queste ore il parere favorevole dei Revisori dei conti, variazione indispensabile per riconoscere il contributo alle scuole e da queste ai cartolibrari in misura uguale alle cedole distribuite in ogni Circolo didattico. Loro ci avrebbero comunicato entro il 2 ottobre il numero dei beneficiari circolo per circolo e noi avremmo fatto la determina dopo la variazione di bilancio. Dunque a brevissimo sarà adottata la variazione di bilancio e, nei prossimi giorni, le scuole potranno procedere al riconoscimento delle somme ai cartolibrari per il numero di cedole che daranno loro».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Sabato 6 ottobre alle ore 17

Nero di Troia, ad Andria il 'Wine Tasting'

Degustazione panoramica interamente dedicata al Nero di Troia, a cura del Movimento Turismo del Vino Puglia, presso il Chiostro di San Francesco

CULTURA Andria giovedì 04 ottobre 2018 di La Redazione



Nero di Troia © n.c.

Sabato 6 ottobre alle 17.00 si terrà una degustazione panoramica interamente dedicata al Nero di Troia, a cura del Movimento Turismo del Vino Puglia, presso il Chiostro di San Francesco, in collaborazione con il Comune di Andria.

Protagonisti di questa degustazione panoramica tutti i vignaioli del nord della regione produttori di Nero di Troia, consorziati del Movimento Turismo del Vino di Puglia e non, che offriranno il meglio delle loro produzioni per raccontare i mille volti di una varietà dalle mille potenzialità. Per l'occasione saranno presenti le aziende più significative impegnate nella produzione da Nero di Troia, varietà che è alla base di ben due delle quattro Docg regionali e di sette Doc del nord della regione.

La manifestazione è riservata alla stampa e alle istituzioni locali, e vedrà la partecipazione di autorevoli giornalisti nazionali di prestigiose testate del settore food & wine ospiti del Movimento Turismo del Vino Puglia nell'ambito delle azioni di incoming in svolgimento sul territorio.

Alle penne di tutti i giornalisti presenti, successivamente, sarà infatti lasciato il compito di descrivere, raccontare, recensire e promuovere vini, vignaioli e aziende incontrati in questa occasione, per contribuire a promuovere la ricchezza della Puglia vitivinicola.

Parteciperanno alla serata: Maria Teresa Varvaglione, presidente Movimento Turismo del Vino Puglia e Vittoria Cisonno, direttore Movimento Turismo del Vino Puglia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



Viabilità: divieti al traffico per manifestazione "Festa di San Francesco" su via Cappuccini e piazza Unità d'Italia

Ordinanza in vigore domenica 7 ottobre dalle ore 7.00 sino a cessata esigenza

ANDRIA - GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018

🕒 13.41

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.458 del 03/10/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alla manifestazione di pubblico spettacolo intitolata "Festa di San Francesco", e quindi viene istituito domenica 7 ottobre 2018, dalle ore 7.00 a cessata esigenza, il divieto di traffico e il divieto di fermata e sosta con rimozione forzata dei veicoli, su via Cappuccini e su piazza Unità d'Italia, eccetto accesso/uscita Passi Carrabili Autorizzati.

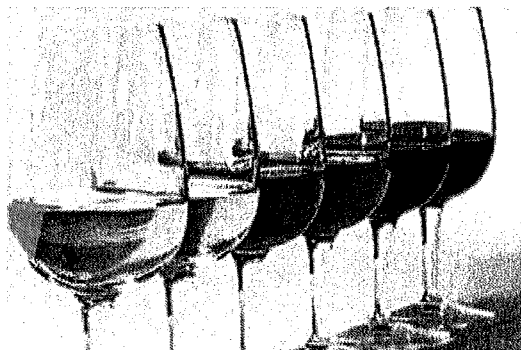
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Investe 200\$ in Amazon: dopo sei mesi diventa milio...

forexexclusiv.com



andriaviva.it



Nero di Troia Wine Tasting ad Andria il 6 ottobre

Degustazione panoramica a cura del Movimento Turismo del Vino Puglia

ANDRIA - VENERDÌ 5 OTTOBRE 2018

Sabato 6 ottobre alle 17.00 si terrà una degustazione panoramica interamente dedicata al Nero di Troia, a cura del Movimento Turismo del Vino Puglia, presso il Chiostro di San Francesco, in collaborazione con il Comune di Andria.

Protagonisti di questa degustazione panoramica tutti i vignaioli del nord della regione produttori di Nero di Troia, consorziati del Movimento Turismo del Vino di Puglia e non, che offriranno il meglio delle loro produzioni per raccontare i mille volti di una varietà dalle mille potenzialità. Per l'occasione saranno presenti le aziende più significative impegnate nella produzione da Nero di Troia, varietà che è alla base di ben due delle quattro Docg regionali e di sette Doc del nord della regione.

La manifestazione è riservata alla stampa e alle istituzioni locali, e vedrà la partecipazione di autorevoli giornalisti nazionali di prestigiose testate del settore food & wine ospiti del Movimento Turismo del Vino Puglia nell'ambito delle azioni di incoming in svolgimento sul territorio.

Alle penne di tutti i giornalisti presenti, successivamente, sarà infatti lasciato il compito di descrivere, raccontare, recensire e promuovere vini, vignaioli e aziende incontrati in questa occasione, per contribuire a promuovere la ricchezza della Puglia vitivinicola.

Parteciperanno alla serata: Maria Teresa Varvaglione, presidente Movimento Turismo del Vino Puglia e Vittoria Cisonno, direttore Movimento Turismo del Vino Puglia.

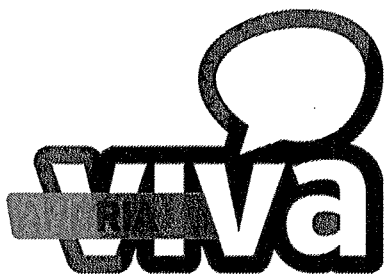
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Investe 200\$ in Amazon: dopo sei mesi diventa milio...

forexexclusiv.com

Dentix: Prima visita e fase diagnostica Gratis! Lascia i tu...

Dentix



andriaviva.it



Iscrizione Albo Presidenti e Scrutatori di seggio elettorale

Modelli delle domande disponibili sul sito del Comune di Andria

ANDRIA - VENERDÌ 5 OTTOBRE 2018

Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera.

Per l'iscrizione nell'**Albo dei Presidenti di seggio elettorale** il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, **entro il 31 ottobre 2018.**

Per l'iscrizione nell'**Albo degli Scrutatori di seggio elettorale** il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, **entro il 30 novembre 2018.**

I modelli delle domande sono disponibili presso il Servizio Elettorale sito in piazza Trieste e Trento, 1° piano; presso l'URP a Palazzo di Città (Chiostro San Francesco) oppure si possono scaricare dal sito www.comune.andria.bt.it sezione Servizi On-line – modulistica.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale: i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.



andriaviva.it



Servizio mensa, vertice al Comune: si cercano soluzioni "ponte"

In attesa del parere dell'Anac e della nuova gara

ANDRIA - GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018

🕒 14.23

Negli scranni del Consiglio Comunale di Andria questa mattina si sono seduti tutti i soggetti coinvolti del mondo dell'istruzione, dirigenti, ufficio scolastico regionale, rappresentanti dei genitori e naturalmente l'amministrazione comunale con il sindaco, Nicola Giorgino, l'assessore alla pubblica istruzione, Gianluca Grumo, e la dirigente del settore, Ottavia Matera circa alcune problematiche legate a servizi primari del mondo scolastico, tra cui in primis quello della refezione scolastica.

La discussione si è aperta e concentrata in particolare proprio sul servizio di refezione non ancora garantito nelle primarie a tempo pieno, nelle materne ed al nido comunale Gabelli. Restano in piedi altre questioni quale quello servizio di trasporto e di quello dell'assistenza specialistica, anche se per il primo sono giunte assicurazioni che partirà nei prossimi giorni. Lente è inattesa di avere una risposta dall'Anac, autorità nazionale anti-corruzione, rispetto alla possibilità di affidare il servizio in proroga all'azienda che ha gestito il servizio fino allo scorso anno, parere che dovrebbe arrivare qualche giorno prima della fine del mese di ottobre visto che l'Anac ha 30 giorni per rispondere e l'istanza è stata inoltrata il 24 settembre scorso. Se la risposta dell'autorità dovesse essere

favorevole, allora si potrà intraprendere la via della proroga. Se il bando dovesse invece essere pubblicato ex novo i tempi si allungherebbero almeno al mese di marzo. In generale, nella discussione ha tenuto banco la necessità di trovare una soluzione "ponte" per risolvere il problema nelle more dell'espletamento della gara che potrebbe essere il pasto domestico da intendersi in senso lato e cioè preparato da un gestore esterno, una gastronomia per intenderci, con cui arrivare ad una convenzione. Ma su questa ipotesi hanno mostrato perplessità alcuni dirigenti scolastici sia per i tempi che l'organizzazione di una tale novità richiede, oltre che per i costi. E poi c'è anche la questione della responsabilità sulla qualità del cibo che si consuma negli ambienti scolastici somministrati da pasto domestico. Non ultimo, l'aspetto del personale in quanto il doppio organico viene inviato all'istituto dove è prevista la refezione scolastica. Per la Uil a rischio ci sarebbero più di 100 posti di lavoro per sezioni a tempo normale e classi a tempo pieno già autorizzate.

"L'incontro -spiegano in proposito il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. Gianluca Grumo – è stato utile per fare chiarezza su una serie di equivoci, di cattive ed errate informazioni, e per fare il punto sullo stato delle procedure. Dunque attendiamo la risposta dell'Anac, poi eventuale proroga del servizio in corso ed in ogni caso nuova gara europea per la concessione del servizio mensa, con l'interessamento del Consiglio Comunale in tal senso. Nelle more se vogliamo che i nostri bambini abbiano il pasto domestico dobbiamo adoperarci tutti, dirigenti scolastici compresi, perchè questo accada, sia pure in via transitoria. In ogni caso prendiamo atto dell'orientamento del Cisa pur nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni Circolo, anche alla luce del nulla osta espresso dall'Ufficio Scolastico e dal Sian dell'Asl Bat".

Ma l'incontro odierno è stato utile anche per **fare chiarezza sul tema dei libri di testo.**

Sul punto l'assessore alla P.I. Grumo ricorda che il 25 settembre scorso l'assessorato aveva preso un impegno con i dirigenti scolastici, ovvero adottare la determina dirigenziale di impegno della spesa di circa 180.000 euro di fondi comunali da destinare, come contributo, direttamente alle scuole per evitare i ritardi degli anni passati.

"Per fare la determinazione – sottolinea Grumo – era necessaria una variazione di bilancio che la Giunta si appresta ad adottare perchè è arrivato in queste ore il parere favorevole dei Revisori dei conti, variazione indispensabile per riconoscere il contributo alle scuole e da queste ai cartolibrari in misura uguale alle cedole distribuite in ogni Circolo didattico. Loro ci avrebbero comunicato entro il 2 ottobre il numero dei beneficiari circolo per circolo e noi avremmo fatto la determina dopo la variazione di bilancio. Dunque a brevissimo sarà adottata la variazione di bilancio e, nei prossimi giorni, le scuole potranno procedere al riconoscimento delle somme ai cartolibrari per il numero di cedole che daranno loro".

Dunque, la discussione è aperta, ed il vertice si è concluso con tante valutazioni e molti punti interrogativi a cui non sono seguite risposte. L'unica certezza è che, al momento, niente mensa scolastica.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Proprietari di 5-49 veicoli hanno scoperto questo

Expert Market

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Servizi scolastici, Giorgino e Grumo: «Pensiamo al bando per la concessione del servizio mensa»

🕒 57 MINUTI FA

In attesa si pensa ad orario prolungato e pasto da casa: «Tutto sistemato per i libri di testo»

«Affrontate ieri mattina, nel corso dell'incontro convocato dal Sindaco, avv. Nicola Giorgino, con l'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici locali, il Sian dell'Asl Bat, le OOSS scuola Cgil, Cisl e Uil, alcune rappresentanze di genitori e docenti, le problematiche legate a mensa scolastica e libri di testo nelle primarie, presenti anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. Gianluca Grumo, ed il Dirigente del Settore P.I., avv. Ottavia Matera». Sono le parole contenute in una nota del Comune di Andria rispetto proprio ai servizi scolastici ed in particolare per mensa e libri di testo.

«Sulla prima delle due problematiche si è preso atto che l'Anac – l'autorità anticorruzione investita del quesito sulla possibilità di una eventuale ulteriore proroga alla ditta che finora ha assicurato il servizio di refezione scolastica – non si è ancora espressa. E analogamente, nell'attesa della risposta dell'Anac e della definizione delle fasce contributive di copertura del servizio, al 100%, a carico delle famiglie, si è preso atto che occorre esaminare – nelle more dell'espletamento della nuova gara che dovrà rispettare la normativa europea – ipotesi alternative sia pure momentanee. Durante l'incontro è quindi emerso che l'Amministrazione Comunale intende avviare una gara per la concessione del servizio, dunque senza oneri per l'Ente, con il risultato che la Ditta assicurerà il

servizio e incasserà il costo dei buoni direttamente dagli utenti. Quanto al pasto da casa – ipotesi considerata transitoria, alla luce del fatto che alcuni genitori, in autonomia, si sono già organizzati con catering esterni in grado di assicurare il pasto come “pasto da casa” – sono emerse perplessità organizzative da parte di alcuni dirigenti scolastici. Perplessità legate sia all’allestimento degli spazi nei plessi scolastici e la loro pulizia che al coordinamento dei genitori nella scelta dei fornitori del servizio. Sul punto però sia la dottoressa Lotito dell’Ufficio Scolastico Regionale che il Sian dell’Asl hanno fugato le perplessità di ordine alimentare perchè chi fornisce il pasto ha tutta la responsabilità della filiera, tra Haccp, sicurezza alimentare, autorizzazioni igienico-sanitarie, etc».

«Sul punto il Cisa – Coordinamento istituzioni scolastiche andriesi, ha allora comunicato che alla luce delle dette perplessità i dirigenti avrebbero optato per un orario prolungato garantendo la presenza dei docenti fino alle 14.15, ovvero fino alla conclusione dell’orario scolastico, con i bambini che potrebbero dunque poi consumare il pasto, ma alle proprie case».

«L’incontro – spiegano il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, e l’Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. Gianluca Grumo – è stato utile per fare chiarezza su una serie di equivoci, di cattive ed errate informazioni, e per fare il punto sullo stato delle procedure. Dunque attendiamo la risposta dell’Anac, poi eventuale proroga del servizio in corso ed in ogni caso nuova gara europea per la concessione del servizio mensa, con l’interessamento del Consiglio Comunale in tal senso. Nelle more se vogliamo che i nostri bambini abbiano il pasto domestico dobbiamo adoperarci tutti, dirigenti scolastici compresi, perchè questo accada, sia pure in via transitoria. In ogni caso prendiamo atto dell’orientamento del Cisa pur nel rispetto dell’autonomia decisionale di ogni Circolo, anche alla luce del nulla osta espresso dall’Ufficio Scolastico e dal Sian dell’Asl Bat».

«L’incontro è stato utile anche per fare chiarezza sul tema dei libri di testo. Sul punto l’assessore alla P.I. Grumo ricorda che il 25 settembre scorso l’assessorato aveva preso un impegno con i dirigenti scolastici, ovvero adottare la determina dirigenziale di impegno della spesa di circa 180.000 euro di fondi comunali da destinare, come contributo, direttamente alle scuole per evitare i ritardi degli anni passati». «Per fare la determinazione – sottolinea Grumo – era necessaria una variazione di bilancio che la Giunta si appresta ad adottare perchè è arrivato in queste ore il parere favorevole dei Revisori dei conti, variazione indispensabile per riconoscere il contributo alle scuole e da queste ai cartolibrari in misura uguale alle cedole distribuite in ogni Circolo didattico. Loro ci avrebbero comunicato entro il 2 ottobre il numero dei beneficiari circolo per circolo e noi avremmo fatto la determina dopo la variazione di bilancio. Dunque a brevissimo sarà adottata la variazione di bilancio e, nei prossimi giorni, le scuole potranno procedere al riconoscimento delle somme ai cartolibrari per il numero di cedole che daranno loro».

POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: ANDRIA SERVIZI SCOLASTICI

AUTORE



"Nero di Troia Wine Tasting" ad Andria il 6 ottobre

🕒 2 ORE FA

La degustazione panoramica si terrà alle ore 17 presso il Chiostro San Francesco

Sabato 6 ottobre alle 17.00 si terrà una degustazione panoramica interamente dedicata al Nero di Troia, a cura del Movimento Turismo del Vino Puglia, presso il Chiostro di San Francesco, in collaborazione con il Comune di Andria.

Protagonisti di questa degustazione panoramica tutti i vignaioli del nord della regione produttori di Nero di Troia, consorziati del Movimento Turismo del Vino di Puglia e non, che offriranno il meglio delle loro produzioni per raccontare i mille volti di una varietà dalle mille potenzialità. Per l'occasione saranno presenti le aziende più significative impegnate nella produzione da Nero di Troia, varietà che è alla base di ben due delle quattro Docg regionali e di sette Doc del nord della regione.

La manifestazione è riservata alla stampa e alle istituzioni locali, e vedrà la partecipazione di autorevoli giornalisti nazionali di prestigiose testate del settore food & wine ospiti del Movimento Turismo del Vino Puglia nell'ambito delle azioni di incoming in svolgimento sul territorio.

Alle penne di tutti i giornalisti presenti, successivamente, sarà infatti lasciato il compito di descrivere, raccontare, recensire e promuovere vini, vignaioli e aziende incontrati in questa occasione, per contribuire a promuovere la ricchezza della Puglia vitivinicola.

Parteciperanno alla serata: Maria Teresa Varvaglione, presidente Movimento Turismo del Vino Puglia e Vittoria Cisonno, direttore Movimento Turismo del Vino Puglia.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: MOVIMENTO TURISMO DEL VINO NERO DI TROIA WINE TASTING

AUTORE



Iscrizione Albo Presidenti e Scrutatori di seggio elettorale

🕒 2 ORE FA

Ecco le scadenze e i moduli scaricabili

Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera.

Per l'iscrizione nell'**Albo dei Presidenti di seggio elettorale** il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, **entro il 31 ottobre 2018.**

Per l'iscrizione nell'**Albo degli Scrutatori di seggio elettorale** il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio della scuola dell'obbligo. La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, **entro il 30 novembre 2018.**

I modelli delle domande sono disponibili presso il Servizio Elettorale sito in piazza Trieste e Trento, 1° piano; presso l'URP a Palazzo di Città (Chiostro San Francesco) oppure si possono scaricare dal sito www.comune.andria.bt.it sezione Servizi On-line – modulistica.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale: i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

Ecco la modulistica:

domanda iscrizione albo scrutatori di seggio

domanda iscrizione albo presidenti di seggio

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ALBO ISCRIZIONE PRESIDENTI SCRUTATORI

AUTORE



ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Festa di San Francesco, disposta la chiusura al traffico il 7 ottobre

🕒 2 ORE FA

Divieto di fermata e sosta con rimozione forzata in via Cappuccini e piazza Unità d'Italia

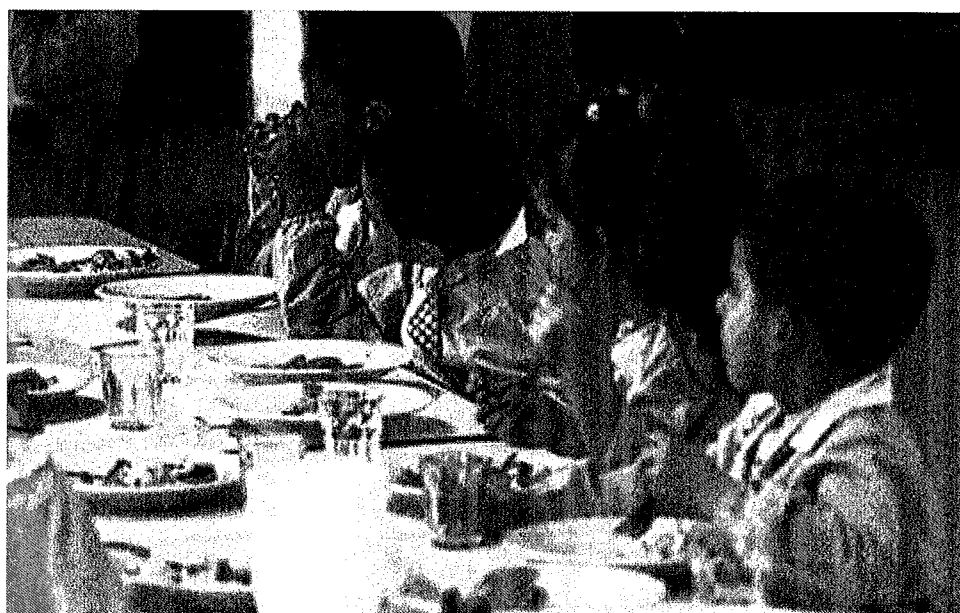
Il Settore Mobilità del Comune di Andria informa che in occasione della “Festa di San Francesco” presso la Parrocchia dei Cappuccini, viene istituito domenica 7 ottobre, dalle ore 7.00 a cessata esigenza, il divieto di traffico e il divieto di fermata e sosta con rimozione forzata dei veicoli, su via Cappuccini e su piazza Unità d'Italia, eccetto accesso/uscita Passi Carrabili Autorizzati.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: CHIUSURA AL TRAFFICO FESTA SAN FRANCESCO PARROCCHIA DEI PADRI CAPPUCINI

Andria: problemi per mensa scolastica e libri di testo: l'amministrazione ha incontrato insegnanti e genitori

4 ottobre 2018



Affrontate stamane, nel corso dell'incontro convocato dal Sindaco, avv. **Nicola Giorgino**, con l'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici locali, il Sian dell'Asl Bat, le OOSS scuola Cgil, Cisl e Uil, alcune rappresentanze di genitori e docenti, **le problematiche legate a mensa scolastica e libri di testo nelle primarie**, presenti anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. **Gianluca Grumo**, ed il Dirigente del Settore P.I., avv. **Ottavia Matera**

Sulla prima delle due problematiche si è preso atto che l'Anac – l'autorità anticorruzione investita del quesito sulla possibilità di una eventuale ulteriore proroga alla ditta che finora ha assicurato il servizio di refezione scolastica – **non si è ancora espressa**.

E analogamente, nell'attesa della risposta dell'Anac e della definizione delle fasce contributive di copertura del servizio, al 100%, a carico delle famiglie, si è preso atto che occorre esaminare – nelle more dell'espletamento della nuova gara che dovrà rispettare la normativa europea – ipotesi alternative sia pure momentanee. Durante l'incontro è quindi emerso che l'Amministrazione Comunale intende avviare una gara per la concessione del servizio, dunque senza oneri per l'Ente, con il risultato che la Ditta assicurerà il servizio e incasserà il costo dei buoni direttamente dagli utenti.

Quanto al pasto da casa – ipotesi considerata transitoria, alla luce del fatto che alcuni genitori, in autonomia, si sono già organizzati con catering esterni in grado di assicurare il pasto come **"pasto da casa"** – sono emerse perplessità organizzative da parte di alcuni dirigenti scolastici. Perplessità legate sia all'allestimento degli spazi nei plessi scolastici e la loro pulizia che al coordinamento dei genitori nella scelta dei fornitori del servizio. Sul punto però sia la dottoressa **Lotito** dell'Ufficio Scolastico Regionale che il Sian dell'Asl hanno fugato le perplessità di ordine alimentare perchè chi fornisce il pasto ha tutta la responsabilità della filiera, tra Haccp, sicurezza alimentare, autorizzazioni igienico-sanitarie, etc.

Sul punto il Cisa – Coordinamento istituzioni scolastiche andriesi, ha allora comunicato che alla luce delle dette perplessità i dirigenti avrebbero optato per un orario prolungato garantendo la presenza dei docenti fino alle 14.15, ovvero fino alla conclusione dell'orario scolastico, con i bambini che potrebbero dunque poi consumare il pasto, ma alle proprie case.

*“L'incontro -spiegano il Sindaco, avv. **Nicola Giorgino**, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dr. **Gianluca Grumo** – è stato utile per fare chiarezza su una serie di equivoci, di cattive ed errate informazioni, e per fare il punto sullo stato delle procedure. Dunque attendiamo la risposta dell'Anac, poi eventuale proroga del servizio in corso ed in ogni caso nuova gara europea per la concessione del servizio mensa, con l'interessamento del Consiglio Comunale in tal senso. Nelle more se vogliamo che i nostri bambini abbiano il pasto domestico dobbiamo adoperarci tutti, dirigenti scolastici compresi, perchè questo accada, sia pure in via transitoria. In ogni caso prendiamo atto dell'orientamento del Cisa pur nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni Circolo, anche alla luce del nulla osta espresso dall'Ufficio Scolastico e dal Sian dell'Asl Bat”. L'incontro è stato utile anche per fare chiarezza sul tema dei libri di testo.*

Sul punto l'assessore alla P.I. **Grumo** ricorda che il 25 settembre scorso l'assessorato aveva preso un impegno con i dirigenti scolastici, ovvero adottare la determina dirigenziale di impegno della spesa di circa 180.000 euro di fondi comunali da destinare, come contributo, direttamente alle scuole per evitare i ritardi degli anni passati.

*“Per fare la determinazione – sottolinea **Grumo** – era necessaria una variazione di bilancio che la Giunta si appresta ad adottare perchè è arrivato in queste ore il parere favorevole dei Revisori dei conti, variazione indispensabile per riconoscere il contributo alle scuole e da queste ai cartolibrari in misura uguale alle cedole distribuite in ogni Circolo didattico. Loro ci avrebbero comunicato entro il 2 ottobre il numero dei beneficiari circolo per circolo e noi avremmo fatto la determina dopo la variazione di bilancio. Dunque a brevissimo sarà adottata la variazione di bilancio e, nei prossimi giorni, le scuole potranno procedere al riconoscimento delle somme ai cartolibrari per il numero di cedole che daranno loro”.*



DALLA PROVINCIA

VERDE PUBBLICO

PER UNA CITTÀ PIÙ VIVIBILE

I FINANZIAMENTI

In totale 2 milioni 205 mila euro, interamente finanziati dallo Stato per le strutture destinate a servizi

Oltre due milioni per i tre nuovi parchi

Trani, sorgeranno in via Andria, via Delle Tufare e via Grecia



AREA ATTREZZATA Il parco realizzato in via Polonia

NICO AURORA

● **TRANI.** Tre parchi, inizialmente previsti nel contratto di quartiere Sant'Angelo e successivamente finanziati grazie al progetto ministeriale «Centrare le periferie», si apprestano finalmente a prendere forma. Il dirigente dell'Ufficio tecnico, Francesco Gianferini, ha approvato le rispettive determinazioni a contrarre per il campo scuola guida di via Andria (per un importo di 770 mila euro), e per i parchi di via Delle Tufare (1 milione 60 mila euro) e Cinque sensi, in via Grecia (375 mila euro).

In totale, 2 milioni 205 mila euro, interamente finanziati dallo Stato per ve-

dere sorgere tre strutture destinate a collettività e servizi che, finora, erano rimaste scritte soltanto sulla carta.

Gli affidamenti avverranno tramite procedure aperte gestite dalla piattaforma telematica Empulia, con criterio di aggiudicazione al minor prezzo ai sensi di legge.

Tutti i lavori da effettuarsi e la relativa copertura finanziaria sono stati previsti nel piano delle opere pubbliche 2018-2020 approvato insieme con il bilancio di previsione la scorsa primavera dal consiglio comunale.

Il Comune di Trani ha candidato a finanziamento, insieme con quelli di Andria e Barletta, dieci opere pubbliche del

contratto di quartiere Sant'Angelo, finora non realizzate per il dilapidarsi dei fondi inizialmente previsti soprattutto a causa del mancato pagamento degli oneri da parte dei costruttori convenzionati. Il finanziamento complessivo per i tre comuni è di 18 milioni di euro, di cui 6 destinati a Trani.

Le opere previste sono le seguenti: parco campo scuola di via Andria, 770 mila euro; parco di via delle Tufare, 1 milione 60 mila euro; parco Cinque sensi di via Grecia, 375 mila euro; area mercatale di via Superga, 1 milione 300 mila euro; pista ciclabile del quartiere Sant'Angelo, 445 mila; prolungamento di via Parini, 710 mila; completamento di

piazza Austria, con realizzazione campo sportivo in via Giacchetti, 930 mila; videosorveglianza nel quartiere, 250 mila; arredamento degli asili nido, 95 mila; arredi dei servizi di supporto agli alloggi per utenze differenziate, 65 mila.

Obiettivo, «realizzare interventi urgenti per la rigenerazione di aree urbane degradate, attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e strutture edilizie esistenti rivolte all'accrescimento della sicurezza territoriale e capacità di resilienza urbana».

Ed ancora, il «potenziamento delle

prestazioni urbane, anche con riferimento alla mobilità sostenibile, sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e servizio civile, per l'inclusione sociale e realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche sotto il profilo dell'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali educativi e didattici, nonché attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati».

A Trani sono disponibili circa 11 ettari di aree da attrezzare, riprendendo e dando forma ai progetti già redatti a suo tempo dall'ingegner Michele Sgobba, ma rimasti congelati per il venire meno dei fondi.

INCHIESTA

I CONSIGLIERI COMUNALI NON MOLLANO

LA DECISIONE IL 10 OTTOBRE

La decisione sulla prosecuzione o sull'archiviazione dell'inchiesta spetterà al gip Raffaele Morelli all'udienza del 10 ottobre

Trani, assunzioni Amiu l'inchiesta non è finita

Procacci e Cinquepalmi si oppongono all'archiviazione

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Altro che richiesta di archiviazione. Per i consiglieri comunali di "Trani a Capo" Aldo Procacci e Maria Grazia Cinquepalmi devono proseguire con ulteriori attività investigative le indagini sull'accordo sindacale che il 30 dicembre 2015 portò all'assunzione di 10 lavoratori Amiu e sul presunto "illegittimo utilizzo" del fondo post gestione della stessa municipalizzata. Fatti denunciati dai consiglieri del Movimento ma per cui la Procura della Repubblica di Trani (pubblico ministero Valentina Botti) ha chiesto l'archiviazione per l'amministratore unico Amiu Alessandro Gaudagnolo e per l'ex amministratore Antonello Ruggiero, iscritti nel registro degli indagati con l'ipotesi di abuso d'ufficio. Richiesta di archiviazione alla quale si sono opposti Procacci e Cinquepalmi, attraverso l'avvocato Claudio Papagno.

La decisione sulla prosecuzione o sull'archiviazione dell'inchiesta spetterà al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morelli all'esito dell'udienza del 10 Ottobre, data in cui, per l'appunto, si discuterà l'opposizione alla richiesta di archiviazione. Per i due consiglieri comunali la richiesta del Pm "non ha preso in considerazione" il versante sul presunto sperpero degli accantonamenti del fondo post gestione. Nella richiesta, infatti, è contemplata solo la vicenda delle 10 assunzioni. Il pm parla di "lieve sforamento delle percentuali d'assunzione" che però "non è sufficiente a provare l'intenzionalità del fine perseguito dagli indagati".

Aggiunge: "La disciplina contrattualistica del rapporto di lavoro non si qualifica come norma di legge o di regolamento, la cui violazione costituisce il presupposto materiale per la configurabilità del delitto di abuso d'ufficio. Ne deriva - chiosa il pm - il venir meno dell'elemento materiale del rea-

Con l'atto di opposizione Procacci e Cinquepalmi offrono elementi che giustificano una differente valutazione degli elementi investigativi acquisiti nonché spunti per

l'importo di 1 milione e 200mila euro. "Si suppone - si legge nell'atto di opposizione - che il fondo post gestione si stia prosciugando con gravi conseguenze per tutti i cittadini essendo nota la destinazione di quel fondo a tutela degli interessi dei tranesi, della loro salute e dell'ambiente". Quanto al capitolo delle 10 assunzioni, i consiglieri ritengono "che non sia stato valutato che uno dei dieci assunti è il cognato del sindaco (Amedeo Bottaro) e che sussiste pertanto conflitto d'interessi". Male doglianze non si fermano qui, giacché le conciliazioni sindacali, sottoscritte in Comune e non alla sede dell'Amiu alle 20,30 del 30 dicembre 2015, sarebbero avvenute "all'insaputa del dirigente dell'ufficio ragioneria, dell'assessore alle partecipate, dell'assessore al contenzioso, del presidente del collegio sindacale Amiu e non sappiamo - si legge ancora - se anche all'insaputa del sindaco".

LE RAGIONI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

«Ecco perché occorre procedere»

● **TRANI.** A sostegno dell'opposizione alla richiesta d'archiviazione i consiglieri comunali Aldo Procacci e Mariagrazia Cinquepalmi per il versante assunzioni Amiu richiamano "una recente sentenza della Corte d'Appello di Bari nei confronti della gemella Amet Spa", l'altra municipalizzata tranese. Evidentemente si riferiscono alla pronuncia con cui, l'anno scorso, la Sezione Lavoro della Corte barese (collegio Francesco Nettis, Angela Arbore - ora presidente della sezione lavoro del Tribunale di Trani - e Maria Procoli) pur confermando l'illegittimità del contratto a termine stipulato con un addetto alla darsena (gestita da Amet) statui come il lavoratore non avesse diritto alla conservazione del posto di lavoro in virtù del principio secondo cui l'Amet, quale società a totale partecipazione pubblica, "per il reclutamento del personale deve in via generale avvalersi di un apposito concorso al fine di garantire la trasparenza, la pubblicità e l'imparzialità e che, allo stesso modo, non è applicabile - in caso di violazione sulle norme in tema di lavoro flessibile - il principio della conversione del rapporto in contratto a tempo indeterminato".

Quanto al versante del fondo post gestione i due consiglieri d'opposizione evidenziano che esso "ha una destinazione propria specifica a tutela della salute pubblica e non può esser utilizzato per scopi diversi da quelli per i quali è stato accantonato nel tempo; bensì può esser utilizzato solo dopo il rilascio del decreto di chiusura della discarica da parte della Regione, che ad oggi non è stato emesso". Procacci e Cinquepalmi parlano di "assenza di garanzie della legge per l'utilizzo del fondo", di "spregiudicatezza", di "utilizzo improprio di tali risorse" e di "vincoli ignorati dall'attuale amministrazione e dall'attuale gestore Amiu". [an. nor.]

L'OBBIEZIONE

«Il pm non ha preso in considerazione il presunto sperpero degli accantonamenti del fondo post gestione»

ulteriori attività d'indagine. A cominciare dalla valutazione di "un estratto conto aggiornato al 31 dicembre 2017 relativo al fondo" da cui, a loro dire, emerge "l'ulteriore prelievo di somme per 750mila euro", che aggiunti alla presunta, pregressa, movimentazione di oltre 519mila, totalizzano

CANOSA RISOLTA LA QUESTIONE RELATIVA ALL'ESUBERO DEI DIPENDENTI DELL'AZIENDA LADISA

Mensa ospedale, 10 lavoratori assorbiti dall'azienda La Cascina

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Si è risolta con la salvaguardia dei livelli occupazionali la vicenda dei dieci lavoratori in esubero per la diminuzione del numero dei pasti preparati e addetti al servizio ristorazione, gestito dalla società "Ladisa", presso il locale ospedale. Erano in stato di agitazione fin dallo scorso mese di maggio. La procedura di raffreddamento si è conclusa ieri mattina (4 ottobre) con l'incontro presso il Palazzo del Governo di Barletta, alla presenza del capo di gabinetto della Prefettura, delegato dal Prefetto Sensi, del Direttore generale e del Direttore dell'area patrimonio-logistica della Asl Bt, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil Filcams, Cisl Fisascat e Uilucs Puglia, nonché dei rappresentanti delle società "Ladisa" e "La Cascina Globaleservice". Nel corso dell'incontro si è dato atto del dialogo propositivo e costruttivo tra le aziende "Ladisa" e "La Cascina Globaleservice", con la mediazione essenziale svolta dalla Prefettura e dall'Area del patrimonio dell'Azienda sanitaria locale Bt, diretta da Giuseppe Nuzzolese.

Grazie a questa mediazione i dieci lavoratori della società "Ladisa", occupati presso l'ospedale di Ca-

INCONTRO IN PREFETTURA

Dopo mesi di trattative, ieri l'incontro decisivo in Prefettura tra aziende, Asl e sindacati

nosa saranno trasferiti in capo alla società "La Cascina Globaleservice", capogruppo mandataria dell'associazione temporanea di impresa, appaltatrice del servizio di ristorazione dei presidi ospedalieri della Asl Bt, la quale, da lunedì prossimo (8 ottobre), li impiegherà, garantendo le medesime condizioni contrattuali, nel presidio di Canosa e presso la Rems di Spinazzola. Si è posto così fine, dopo mesi di trattative, incontri e discussioni attorno alla fornitura del servizio, alla controversia, tesa a scongiurare il licenziamento dei dieci dipendenti. Il loro riallocamento si è imposto come lo strumento più adatto per tutelare i livelli occupazionali. "Siamo felici del risultato raggiunto. Abbiamo condotto - ha detto Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bat - mesi di trattative con l'unico obiettivo di tutelare pazienti e dipendenti nel rispetto delle norme vigenti. Quella di oggi è una bella pagina di sanità pubblica".

Nello scorso mese di settembre lo scontro fra l'Asl Bat e la Cgil si era fatto più aspro. Il sindacato chiedeva dove fossero finiti gli impegni assunti. "Alla luce dei vari incontri e tavoli che si sono tenuti nei mesi scorsi, alla presenza della Asl e del Prefetto, ci chiediamo che fine hanno fatto tutti gli impegni

presi? Nella vertenza che riguarda il futuro di questi lavoratori siamo ancora all'anno zero, anzi sottozero, esattamente come alcune buste paga. Infatti, - spiegava Tina Prasti, segretario generale Filcams Cgil Bat - mentre siamo in attesa di iniziative finalizzate alla ricollocazione dei lavoratori sui presidi ospedalieri gestiti da 'La Cascina', contestiamo alla 'Ladisa' il fatto che dopo aver utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione, inclusa la solidarietà, ha cominciato a ridurre, in maniera unilaterale e arbitraria; le ore di lavoro contrattuali e a decurtare somme in buste paga utilizzando, per tale scopo, ferie e permessi in percentuale eccedente rispetto a quella consentita per legge, senza consenso dei lavoratori". La conclusione positiva della controversia non può che soddisfare le parti.

AMBIENTE

BAMBINI PROTAGONISTI

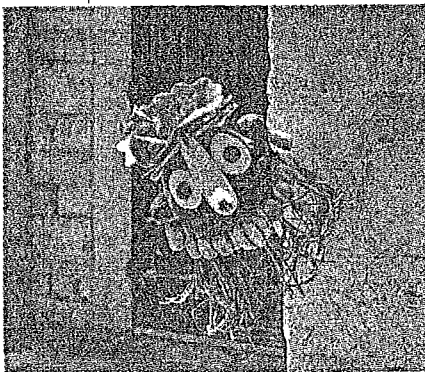
IDEE PER IL RECUPERO

A curare gli eventi ScartOff. Obiettivo: stimolare bambini e ragazzi a nuove idee per il recupero di oggetti inquinanti

Così gli oggetti scartati hanno una seconda vita

Barletta, al via il progetto di sensibilizzazione «Guai a chi si rifiuta»

● **BARLETTA.** «Guai a chi si rifiuta», al via la campagna di sensibilizzazione di ScartOff. Stimolare bambini e ragazzi a nuove idee per il recupero di oggetti "scartati" che potrebbero inquinare campagna e città, mari, fiumi e laghi, boschi e montagne, e quindi rovinarne la bellezza: è questo il concept di Guai A Chi Si Rifiuta, progetto itinerante promosso dall'Associazione Culturale ScartOff di Barletta in collaborazione con la compagnia Room to Play.



FUTURO Un progetto molto educativo

Il progetto avrà il via lunedì 8 ottobre alle 10 presso la scuola primaria "Rodari", per poi terminare venerdì 16 novembre dopo una serie di 10 incontri che coinvolgeranno tutte le scuole statali di Barletta e godranno del patrocinio dell'amministrazione comunale. Attori, pupazze e simpatici burattini racconteranno una storia incentrata sul tema della raccolta differenziata porta a

porta, sul riuso e riciclo dei rifiuti e rispetto dell'ambiente.

«Guai A Chi Si Rifiuta» nasce dall'esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato. Il progetto mira a proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. La raccolta differenziata e la porta a porta diventano uno spettacolo, strumento educativo a

portata di mano anche dei più piccoli, nel quale ogni protagonista rappresenta un rifiuto. Un vero e proprio tour sulla raccolta differenziata, nel quale i bambini coinvolti - circa 1500 - diventano protagonisti e aiutano i personaggi a trovare la giusta soluzione e dar vita a un concerto. Come per magia i giornali, le stoffe, le lattine, prendono nuova vita sotto forma di pupazzi, burattini, strumenti musicali e quanto altro la fantasia spinge a creare. «Vogliamo provarli sul corretto uso dei rifiuti e provarli dal punto di vista della fantasia e della creatività in merito agli strumenti a disposizione» assicurano dall'Associazione Culturale ScartOff. Risate e colpi di scena in compagnia di: Arcigordo, un buffo personaggio che ama il compostaggio; Sr Lamiero, un elegante signore fatto di alluminio; Tetrapack, un robot realizzato con contenitori di succo di frutta; Miss Cartò una bambola di carta; Bustine, una signorina di plastica; tutti amici raggiunti dal terribile Lord Sudio Abrasivo e il suo aiutante Zozzetto che rappresentano l'indifferenziato. Un saggio bidone stravolgerà la sorte del terribile Lord Sudio Abrasivo, riusciranno Ser Lamiero, Tetrapack, Miss Cartò, Arcigordo, Bustine e il simpatico Zozzetto a non cadere nella trappola e ad essere riciclati? Lo spettacolo è stato ideato con testo e canzoni inedite, suonate dal vivo durante l'esibizione dagli attori di Room to Play. L'allestimento scenografico e i protagonisti sono realizzati dagli artigiani di ScartOff, ecobottega di riuso creativo. A questo si aggiungono strumenti musicali realizzati con materiale di recupero che animeranno momenti ludici mirati a stimolare la creatività e la consapevolezza che un rifiuto possa diventare qualcosa di utile e divertente. CALENDARIO EVENTI: 8 ottobre /10 "Pietro Mennea presso scuola primaria "Rodari"; 10 "San Domenico Savio"; 19 "Modugno"; 22 "Musti-Dimiccoli"; 26 <Fraggianni>; 31 <D'Azeglio De Nittis> nel plesso Principe di Napoli; 7 novembre "Girondi" nel plesso Padre Raffaele Dibari; 9 scuola dell'infanzia di Largo Primavera; 13 Asilo Nido Comunale; 16 Settimo Circolo Giovanni Paolo II.

BARLETTA, GUARDIA DI FINANZA

Il prefetto Emilio Sensi ringrazia Maurizio Favia

Cambio di comandante. Arriva Vinci



● **BARLETTA.** Visita istituzionale, ieri mattina, presso il Palazzo del Governo di Barletta, dove il prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha ricevuto il nuovo comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Barletta, colonnello William Vinci, insieme al colonnello Maurizio Favia, in procinto di trasferirsi presso il Comando provinciale di Campobasso.

«Ringrazio il colonnello Favia per il prezioso lavoro svolto in questi anni con impegno ed alta professionalità, che hanno contribuito a rendere il Gruppo di Barletta della Guardia di Finanza un imprescindibile punto di riferimento di legalità e sicurezza per l'intera comunità - ha dichiarato il prefetto Sensi - Al colonnello Vinci giunga invece l'augurio di buon lavoro, all'insegna di una rinnovata e sempre più intensa collaborazione istituzionale, necessaria per il rafforzamento della percezione di sicurezza e presenza dello Stato sul territorio».

TRINITAPOLI CONCORDI NEL RITENERE «NECESSARIO IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA MEDICA»

Un presidio sanitario il sogno del sindaco

Dopo l'incontro col direttore generale dell'Asl

● **TRINITAPOLI.** Impegni e promesse «per una fattiva sinergia tra l'Asl Bat e l'amministrazione comunale finalizzata al potenziamento dell'offerta medico-sanitaria a Trinitapoli» sono arrivati dal sindaco Francesco Di Feo e dal direttore generale dell'Asl Bat, Alessandro Delle Donne, in occasione della visita da parte di quest'ultimo, alle strutture sanitarie esistenti nella città ofantina. I due, accompagnati dall'assessore alle politiche sociali, Maria Grazia Iannella e dal comandante dei vigili urbani Giuliana Veneziano, hanno iniziato il «giro» dal reparto prevenzione Asl di via Marconi, dove sindaco e assessore hanno sottolineato le criticità legate anche alla scarsità di personale.

E' seguita la visita all'ex Tribunale, struttura adibita al progetto «Dopo di noi», e che ospita le sedute della commissione per invalidi. Successivamente la delegazione ha raggiunto l'ex carcere mandamentale e infine il poliambulatorio in via Pietro Nenni. E se nel circondario, sono Barletta, Cerignola (c'era una volta anche Canosa) le strutture ospedaliere più prossime a Trinitapoli, Delle Donne ha riconosciuto l'esigenza «che in questa terra di mezzo ci sia un presidio sanitario». Il direttore generale dell'Asl Bat ha rassicurato il sindaco: «l'azienda sanitaria è pronta ad investire tempo e risorse in attività di potenziamento in questo territorio, partendo anche dalle strutture esistenti».

Non sono mancati gli input, da parte dell'amministrazione: «puntiamo ad un ospedale di continuità a Trinitapoli» ha annunciato l'assessore Iannella «corredato di strutture idonee alla prevenzione. Progetto di grossa portata, che permetterebbe il ricovero in 12 posti letto, così da intervenire nell'immediato ed in acuto. Abbiamo grande esigenza di strutture competitive e non sostitutive». «Ampliare l'offerta è una necessità» è l'impegno del sindaco di Feo «coniugando anche logisticamente uffici ed edifici che siamo pronti a mettere a disposizione. In-

sieme al direttore generale dell'Asl li abbiamo visitati, valutandone potenzialità e possibilità. Quando parliamo di sanità, in un territorio a forte vocazione agricola, dobbiamo comprendere anche una struttura veterinaria in grado di garantire controllo e profilassi sul bestiame, a tutela di qualità dei prodotti e competitività sul mercato. Il seme è stato gettato, il dialogo con l'Asl è aperto e proficuo».

Gaetano Samele

MARGHERITA DI SAVOIA SERVIZIO RIFIUTI, FIRMATO L'ACCORDO

I 40 ex dipendenti della Sia assunti dalla nuova impresa

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** La vicenda dei 40 addetti al servizio di igiene ambientale nel Comune di Margherita di Savoia, ex dipendenti della società Sia FG/4, rimasti senza stipendio da diversi mesi, sta per risolversi positivamente. È stato infatti, sottoscritto nei giorni scorsi l'accordo tra il Comune di Margherita di Savoia, l'impresa «Sangalli Giancarlo & C.», la Sia, i sindacati Fp Cgil, Fim Cisl e Fia del L per il passaggio del personale all'impresa Sangalli. L'accordo segue alla gara di assegnazione che il 27 settembre ha visto la ditta «Sangalli» aggiudicarsi il servizio di igiene ambientale a Margherita di Savoia, dopo la risoluzione del rapporto fra l'ente locale e la Sia che si occupava prima del servizio rifiuti.

L'appalto con «Sangalli» avrà la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi qualora si rendano necessari, in vista della preparazione della gara ponte e successivamente dell'individuazione di un gestore unico del servizio per i Comuni di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. In base all'accordo sottoscritto martedì scorso, da lunedì 8 ottobre, l'impresa «Sangalli» assumerà a tempo indeterminato, con mantenimento degli inquadramenti contrattuali, i lavoratori già in carico al cantiere di Margherita di Savoia aumentato di due unità full time, salendo così da 40

a 42 dipendenti. Nell'accordo sottoscritto rientra anche la clausola sociale di salvaguardia prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, in base alla quale «il personale sarà obbligatoriamente assunto dalla ditta eventualmente subentrante alla scadenza del contratto».

«Si tratta di un risultato straordinario che va a concretizzare l'impegno che avevamo assunto con i lavoratori» dichiara il sindaco salinaro, Bernardo Lodispoto: «non un solo posto sarebbe andato perduto avevamo promesso a suo tempo: e infatti l'impresa aggiudicataria si è impegnata non solo ad assumere le 40 unità lavorative già presenti nel cantiere di Margherita di Savoia ma ha aumentato il personale di due unità portandolo a 42, secondo gli accordi. Otterremo un servizio migliore e senza alcun costo aggiuntivo per la cittadinanza. Voglio ringraziare, per la collaborazione e per la sensibilità dimostrata, le organizzazioni sindacali, la ditta Sangalli, l'amministratore unico di Sia Francesco Vasciaveo, l'assessore all'ambiente Grazia Gallotta ed il responsabile del servizio del Comune Giuseppe Affatato. All'indomani del nostro insediamento» ricorda Lodispoto eletto nei mesi scorsi «trovammo una situazione grave, ora ne usciamo nel migliore dei modi, senza perdere un solo posto di lavoro ed anzi aumentandolo».

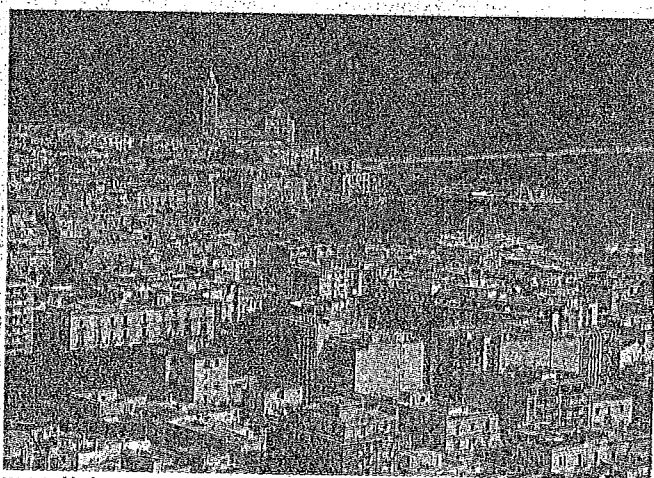
Gennaro Missiati Lupo

TRANI L'INTERVENTO CON UNA SERIE DI INTERROGATIVI DEL CONSIGLIERE REGIONALE MIMMO SANTORSOLA

«Emergenza abitativa cosa ha fatto il Comune?»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Graduatorie delle case popolari, situazione raccolta differenziata, trasporto scolastico: il consigliere regionale Domenico Santorsola, sempre molto attento anche alle problematiche cittadine, pone alcune domande all'amministrazione comunale tranese su tematiche diverse, da affrontare evidentemente per risolvere alcune situazioni che si trascinano da tempo.



TRANI Veduta panoramica della città

In particolare Santorsola chiede delucidazioni sul tema dell'emergenza abitativa: «Lettere, comunicati stampa, sollecitazioni non sono servite a risolvere, almeno in parte – dice il consigliere regionale – il problema organizzativo della politica abitativa sul nostro territorio. Abbiamo avviato l'interlocuzione... e siamo ad ottobre: il Comune di Trani ha stilato la graduatoria degli aventi diritto alle case popolari? L'amministrazione sta facendo il possibile per evitare l'insorgere di nuove emergenze abitative? Dopo aver parlato con i vertici dell'Arca Puglia – sot-

tolinea Santorsola - ho chiesto che venisse istituito un Tavolo permanente tra tutti gli Enti istituzionali che possano garantire reali risposte ai problemi dei cittadini. Ma a che punto siamo?»

In attesa di risposta, il consigliere affronta un'altra pesante problematica cittadina, quella legata ai rifiuti e alla raccolta differenziata: «A proposito di raccolta differenziata: non abbiamo avuto notizie in merito all'impianto di trattamento della plastica che sarebbe dovuto sorgere con la riconversione dell'ex ricicleria, nell'area della discarica di Trani. Ho già espresso delle perplessità su un simile impianto, per mancanza di chiarezza sul potenziale emissivo associato al processo di produzione».

Infine Santorsola chiede delucidazioni sul piano del trasporto scolastico: «Ho inviato al sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, una lettera per sapere qual è lo stato del piano della mobilità studentesca – predisposto dall'amministrazione per l'anno scolastico 2018/2019. Sono, infatti, tanti gli alunni frequentanti le scuole elementari, medie e superiori, che si recano ogni giorno a scuola con i mezzi pubblici ma negli anni scorsi sono stati segnalati diversi disservizi. Vorrei avere delucidazioni, spiegazioni, ed eventualmente riscontri: quanti mezzi sono attualmente in dotazione all'Amet? I bus scolastici raggiungono tutte le zone del territorio cittadino? È mia premura interessarmene in qualità di presidente della sesta commissione regionale, che si occupa, tra le altre cose, anche di tematiche relative all'istruzione».

TRANI DOMANI E SABATO AL CASTELLO SVEVO

Congresso regionale di reumatologia studio e solidarietà

● **TRANI.** Al via domani e sabato - 6 e 7 ottobre - il XXV Congresso Regionale della Reumatologia pugliese in programma a Trani nel Castello Svevo appuntamento organizzato dal Dott. Santo Leonardo, dirigente medico Responsabile di Reumatologia della Asl Bt unitamente alla sezione Puglia della Società Italiana di Reumatologia. Oltre a riunire tutti i reumatologi operanti in Puglia (tra cui il Prof. G. Lapadula direttore della clinica reumatologica dell'università di Bari e presidente della SIR Puglia, il Prof. F. Cantatore direttore della clinica reumatologica dell'università di Foggia) al convegno parteciperanno in qualità di ospiti, diversi e qualificati relatori nazionali tra cui il prof. E. Lubrano di Scorpaniello dell'Università del Molise, il Prof. M. Sebastiani di Modena, Prof.ssa D. Goletti di Roma, Prof. R. Caporali di Pavia, Prof. F. Iannone dell'università di Bari e il Dott. M. Gabini di Pescara.

«Il tema scelto per questa edizione è quello della gestione del «Paziente Complesso» in reumatologia. Il tema è particolarmente interessante dal momento che pone al centro dell'attenzione del clinico il paziente con le sue comorbidità inquadrare sia dal punto di vista diagnostico che terapeutico. Le due giornate dedicate alla Reumatologia pugliese prevedono inoltre in maniera del tutto inedita per un congresso di medicina anche uno spazio dedicato alla donazione di sangue prevista presso la sede congressuale per sabato dalle 8 alle 11. La giornata, organizzata congiuntamente dalle Avis di Barletta e Trani con la collaborazione del Servizio trasfusionale di Barletta, intitolata "Io Dono" ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema sempre attuale della carenza di sangue. L'esempio che deriva dall'aver compiuto un gesto così nobile, da parte di medici e di tutti gli operatori sanitari partecipanti al convegno, può essere utile a diffondere nella comunità locale i valori della solidarietà e del dono, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto della salute. La donazione di sangue dell'operatore sanitario ha poi in sé un valore aggiunto, poiché il medico e gli operatori sanitari non sono solo coloro che ne dispongono l'utilizzo terapeutico ma anche coloro che attraverso la donazione del proprio sangue, rendono forte e credibile il messaggio da veicolare: "Io dono". Un dovere sociale», scrive Santo

[Giu. Dim.]

Trani Porta a porta, incontro tra Comune e condomini

● **TRANI.** Nell'ambito delle attività di informazione e formazione sulle modalità del servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta", l'amministrazione ha organizzato un primo incontro dedicato agli amministratori condominiali per oggi, venerdì 5 ottobre, alle 15.30, presso la sala Azzurra del Comune di Trani. Tutti gli amministratori condominiali interessati sono invitati a partecipare.

La motivazione: «Preso
atto del riscontro
positivo da parte
della cittadinanza»

BISCEGLIE LA GIUNTA COMUNALE HA ACCOLTO LA RICHIESTA AVANZATA DAGLI OPERATORI COMMERCIALI

Zona perimetrale di via La Spiaggia resta in vigore la zona pedonale

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'area pedonale in via La Spiaggia, zona perimetrale del porto biscegliese istituita il 1 maggio scorso fino al 30 settembre ed affermata come riferimento della movida estiva, sarà vigente anche in autunno. Infatti la giunta municipale (assente il sindaco Angarano), accogliendo la richiesta pervenuta dalla locale Confcommercio per conto degli operatori commerciali le cui attività sono dislocate in via La Spiaggia, ha prorogato la zona pedonale fino al 30 ottobre 2018 per i soli giorni del giovedì, venerdì, sabato e domenica, nella fascia oraria compresa dalle ore 20 alle 24.

La giunta sostiene in delibera di "aver preso atto del riscontro positivo in merito all'istituzione della zona pedonale in via La Spiaggia

nella stagione estiva che ha contribuito a favorire l'incremento turistico in città e lo sviluppo dell'economia locale". Quindi avendo rilevato che in via La Spiaggia sono presenti pubblici esercizi fre-

quentati da un numero considerevole di avventori in particolare nelle ore serale e constatato che allorquando via La Spiaggia è interdetta al traffico veicolare numerosi cittadini frequentano detta

strada per passeggiare liberamente sul water front in condizioni di sicurezza" ha deciso di concedere la proroga della chiusura al traffico, considerando che sussiste un itinerario alternativo

per raggiungere il litorale, di ponente percorrendo via magg. La Notte. L'accesso è consentito ai residenti durante la fascia oraria di vigenza della zona pedonale al solo fine di accedere ad autori-

messe private ed effettuare operazioni di carico e scarico delle merci, con un limite temporale massimo di 30 minuti previa indicazione dell'orario di arrivo da esporre nel veicolo.

Bisceglie

Ztl prorogata al 30 ottobre

● **BISCEGLIE.** La zona a traffico limitato nel centro storico di Bisceglie, controllata attraverso tre varchi elettronici, è stata prorogata con gli stessi orari per un altro mese, fino cioè al 30 ottobre. Con ordinanza sindacale n. 151 del 22 giugno scorso era stata disciplinata l'attivazione dei varchi fino al 30 settembre con i seguenti orari: a) il divieto di transito eccetto i veicoli autorizzati sarà operativo presso i varchi di accesso alla ZTL di piazza Margherita di Savoia, via Trento e piazza Castello tutti i giorni feriali e festivi, nella sola fascia oraria serale / notturna dalle ore 18 alle ore 7 del giorno successivo; b) per il solo varco di accesso alla ZTL di piazza Castello sarà consentito l'accesso a tutti i veicoli diretti al parcheggio del Bastione San Martino dalle ore 21 alle ore 1,30; per tali veicoli la sosta sarà consentita esclusivamente nel parcheggio del Bastione San Martino e non in altre vie ed aree del centro storico. Ora è stata emessa un'altra ordinanza sindacale che proroga gli stessi orari di accesso, non essendo stata ancora focalizzata una soluzione permanente nel confronto in atto tra il Comune con i residenti ed i titolari di attività commerciali con sede nel centro storico per concordare, nel contemperamento delle esigenze degli stessi. *[lu.dec.]*

BISCEGLIE PER DUE AGENTI

Accordo tra Comuni per la graduatoria della Polizia locale

● **BISCEGLIE.** La carenza di personale nella polizia locale è un disagio che si accresce sempre più. C'è una graduatoria concorsuale vigente ma non si assume. Accade ora che di quelle potenziali unità disponibili se ne serva il Comune di Noicattaro. Infatti la giunta ha approvato un accordo tra Enti per l'utilizzo della graduatoria concorsuale di Agenti di polizia locale. Il Comune di Noicattaro dovendo procedere all'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di Agenti di polizia locale, ha inoltrato al Comune di Bisceglie apposita richiesta per conoscere se vi fosse la disponibilità di una graduatoria vigente di concorso a tempo indeterminato di "Agenti di Polizia Locale" cat. C1, dalla quale poter attingere. E quindi Noicattaro attingerà da Bisceglie. *[lu.dec.]*

LEVENTO AI «MONGOLFIERA»

«L'allattamento base per la vita» il primo flashmob

● Per celebrare la Settimana Mondiale per l'Allattamento Materno, i Centri Commerciali Mongolfiera ospiteranno domani, sabato 6 ottobre dalle 10.30, il primo Flashmob "Allattamento: base per la vita" realizzato in contemporanea nei centri di Foggia, Andria, Barletta, Bari Santa Caterina, Bari Japigia e Taranto. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio di Unicef Italia, Movimento Allattamento Materno Italiano e Regione, con le Asl Foggia, Bari e Taranto. I Centri ospiteranno iniziative collaterali realizzate dai medici e professionisti di Asl, Unicef e con la partecipazione di alcune associazioni locali, per sensibilizzare le mamme (anche quelle future) su pratiche, procedure e consigli utili per la salute ed il benessere dei più piccoli.

SPINAZZOLA DOMANI SI TERRÀ UN CONVEGNO

Eventi e iniziative per commemorare Papa Pignatelli

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** La città di Spinazzola celebra e ricorda Papa Pignatelli, con una serie di iniziative ed eventi collaterali.

Domani, con un convegno dedicato, saranno presentati ufficialmente i lavori per le celebrazioni innocenziane dell'anno in corso. Difatti quest'anno ricorre il 318° anniversario della morte di papa Innocenzo XII, Antonio Pignatelli, morto a Roma il 27 settembre del 1700, il più illustre concittadino di Spinazzola e dell'intera Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il convegno si terrà alle 18.30 presso la sala Innocenzo XII nella cittadina murgiana dove interverranno: il sindaco della città di Spinazzola, Michele Patruno, il professor Nicola Montesano, la ricercatrice Rosalinda Romanelli, il presidente del Comitato promotore, Antonio Amendola.

“La diffusione di queste iniziative - ha detto il sindaco di Spinazzola, Michele Patruno - non rappresenta solamente una utile documentazione da tramandare ai posteri, ma soprattutto un prezioso materiale di studio per gli appassionati che intendano approfondire la storia della Chiesa cattolica, che per molti aspetti sociali e religiosi può ritenersi precursore dell'attuale pontificato per l'attenzione ai poveri, agli ultimi e agli emarginati”.

“Dopo tanti anni - ha affermato Antonio Amendola, per il comitato promotore - occorre ancora indagare, ricercare ed approfondire l'opera di Innocenzo XII per scoprire sempre più in essa la grandiosa spinta rivoluzionaria della Chiesa di allora che si liberò del secolare retaggio della gestione familiare negli incarichi ecclesiastici e nel contempo seppe dare un grande impulso nella costruzione di maestose opere infrastrutturali per la cura della salute, per i trasporti e per l'istituzione”.

Conclusione: “Per questi motivi è necessario continuare nello studio e della riscoperta e valorizzazione del patrimonio religioso, sociale e culturale apportato da Papa Innocenzo XII, non solo alla Chiesa, ma alla umanità intera. Il comitato intende avviare una raccolta fondi attraverso la costituzione di una associazione o fondazione, in collaborazione con la Chiesa cattolica e con l'amministrazione comunale”.

CANOSA L'INIZIATIVA A CURA DELLA LOCALE ASSOCIAZIONE «AMICI DEL PRESEPIO»

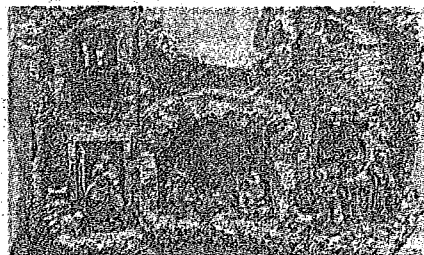
Mostra del presepio artigianale a Palazzo De Muro Fiocco

L'allestimento in occasione del 20mo anniversario della rassegna

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** La locale associazione “Amici del presepio”, a seguito del successo ottenuto negli anni passati, organizza, in occasione del ventesimo anniversario della rassegna presepistica, la prima in città, la mostra del presepio artigianale “Canosapresepi”, XX edizione, che rimarrà aperta da sabato 8 dicembre prossimo fino a domenica 6 gennaio 2019, all'interno, come sempre, dell'androne del palazzo De Muro Fiocco, in piazza della Repubblica. Alla mostra possono partecipare, con presepi artigianali, sculture, icone che rappresentano la Natività, secondo l'ambiente e l'interpretazione soggettiva dell'esecutore dell'opera realizzata, le scuole di ogni ordine e grado, gli istituti, le comunità e le aggregazioni, le associazioni culturali e di volontariato e tutti gli appassionati del presepio, singoli o in gruppo.

Le opere devono pervenire presso la sede della mostra entro il 7 Dicembre prossimo, accompagnate dalla scheda di partecipazione. L'opuscolo di partecipazione ed il regola-



CANOSA nuova rassegna presepistica

mento è disponibile presso la locale sede Aiap, in via Maroncelli, 6 (angolo via Santa Lucia) dalle 17 alle 20 (tutti i giorni tranne il sabato e la domenica). A tutti i partecipanti sarà consegnato l'attestato di partecipazione e un simpatico omaggio. Per ulteriori contatti puoi chiamare: cell. 377.1504010 - E-Mail info@canosapresepi.it - Facebook e Twitter: A.I.A.P. Sede di Canosa di Puglia. È possibile, infine, scaricare Pdf del regolamento di partecipazione ed iscrizione.

MOLFETTA CONSEGNA IL PROGETTO ESECUTIVO, CANTIERI ENTRO PRIMAVERA

Lavori per un milione e mezzo il parco di Mezzogiorno rivivrà

● **MOLFETTA.** A lavori ultimati, all'interno del parco di Mezzogiorno, tra le altre cose, ci saranno un'area relax, un giardino sinergico, aree giochi, un orto didattico, un'area eventi, un blocco servizi con guardiania, un punto ristoro, una infermeria, un percorso benessere, piste ciclabili, il giardino degli odori con piante aromatiche, un percorso avventura, un giardino per la meditazione e tanto altro. Il parco «Baden Powell», ultimato nel 2005 e mai aperto al pubblico, si prepara ad una vita nuova. Il progetto esecutivo è stato consegnato nei giorni scorsi. Sono previsti interventi per circa un milione e mezzo di euro. I cantieri, con ogni probabilità, arriveranno entro la prossima primavera.

Nei prossimi giorni il progetto, che tiene conto delle indicazioni fornite dagli stakeholder locali e delle indicazioni giunte al termine di un lungo percorso partecipativo, sarà sottoposto all'attenzione dell'esecutivo comunale, per l'approvazione. Poi si passerà all'apertura del bando di gara e al successivo affidamento dei lavori.

«Faremo in modo che il parco - è il commento dell'assessore ai lavori pubblici, **Mariano Caputo** - venga aperto e possa essere fruito dai cittadini. E' finita la stagione dei parolai che non ha portato a nulla, anzi ha prodotto solo ritardi per la città. Ora siamo pronti a dare inizio alla svolta per il parco di mezzogiorno, a riempire un altro vuoto».

Nel parco saranno realizzate quattro aree te-

matiche su una superficie complessiva di 29mila metri quadrati. Prevista anche la realizzazione di vasche per la raccolta delle acque piovane da utilizzare per irrigare le aree verdi tutte munite di sensori per evitare che l'impianto di irrigazione possa entrare in funzione quando il sole è alto. Il parco sarà dotato anche di un servizio di videosorveglianza. E ci sarà pure uno spazio riservato agli amici a quattro zampe.

«Dopo tredici anni - sottolinea il sindaco, **Tommaso Minervini** - andiamo a sanare un'altra fe-

rita di questa città preparandoci ad avviare i lavori all'interno del parco di mezzogiorno, un ulteriore polmone verde per la città, un luogo di aggregazione che contribuirà a rivitalizzare un intero quartiere».

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco di Mezzogiorno «Baden Powell» era arrivato a giugno scorso. Ora è arrivato il progetto esecutivo.

Ad oggi il parco, che nel tempo è stato vandalizzato e depredato più volte, è già costato circa un milione di euro. Per rimetterlo in sesto, «reinventarlo», sulla base delle esigenze dei futuri utenti, e consegnarlo alla città serve una somma anche più importante. E tutto con l'auspicio che sia la volta buona.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 ottobre 2018

FOGGIA PROVINCIA | XI

CORATO GRAZIE ALLA SIGLA DELL'ACCORDO I TRALICCI DELLA «167» VERRANNO TRASFERITI NELLA «ZONA CUSCINETTO»

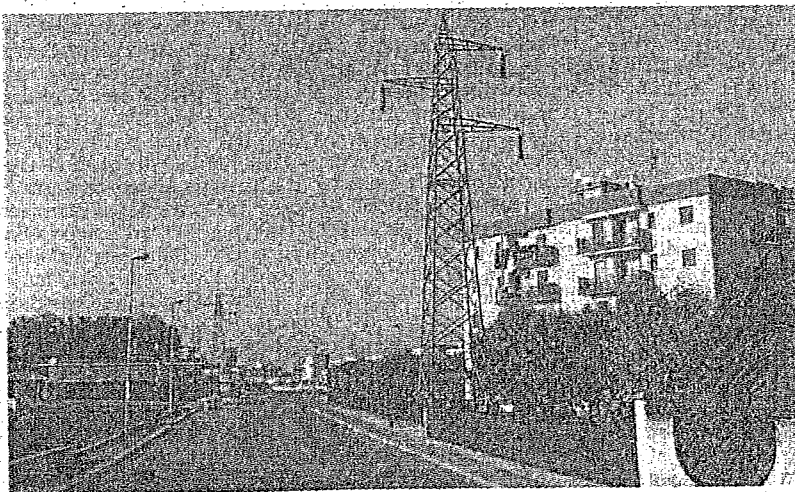
C'è l'ok, l'elettrodotto sarà spostato a breve

Firmato il protocollo tra amministrazione comunale e «Terna»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Il dado è tratto. L'elettrodotto della «167» verrà trasferito nella cosiddetta «zona cuscinetto». La parola fine sulla intricata vicenda arriva in seguito alla sottoscrizione del protocollo d'intesa avvenuta nei giorni scorsi a Roma tra il Comune di Corato e Terna, la società titolare della rete elettrica. Dopo il parere favorevole espresso ad aprile dalla commissione tecnica di verifica per l'impatto ambientale «Via e Vas» del Ministero dell'Ambiente e l'approvazione della convenzione avvenuta un mese fa in consiglio comunale, la firma sul documento sancisce quindi lo spostamento della linea elettrica da 150 kv «Corato-Bari Industriale 2» sul tracciato già individuato nel 2008 nel primo accordo siglato tra Comune e Terna.

I tralicci verranno così eliminati dalla periferia a Sud della città, dove ancora oggi sventano sulle teste di migliaia di residenti, e spostati in quella che è stata ribattezzata «zona cuscinetto». Si tratta di un lembo di territorio ubicato verso via Castel del monte, poco lontano dal centro abitato, che nel protocollo di intesa viene definito «area a minor antropizzazione», ma nel quale non mancano case, aziende e luoghi di interesse



storico. «L'ammodernamento dell'elettrodotto si rende necessario per soddisfare le mutate esigenze del sistema elettrico dell'area e consentirà di integrare in rete la crescente produzione di energie da fonti rinnovabili» sottolineano da Palazzo di città. «La nuova linea aumenterà l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della rete elettrica dell'area, grazie anche alla riduzione del 15% dei sostegni elettrici. Nella progettazione, Terna ha previsto in alcuni tratti anche l'utilizzo di sostegni monostelo a ridotto impatto am-

bientale». Non appena sarà terminata la fase autorizzativa, Terna avrà 24 mesi per smantellare la vecchia linea e allestire la nuova.

«Questo intervento consentirà di coniugare un'esigenza elettrica con un evidente beneficio per i cittadini interessati dal passaggio delle vecchie linee» afferma il sindaco **Massimo Mazzilli**. «Lo spostamento dell'elettrodotto avverrà con un margine ancora più alto di sostenibilità ambientale, mentre la nuova linea assicurerà costantemente la fornitura di ener-

gia elettrica senza cali di tensione o black-out». Come previsto dalla legge, Terna si è impegnata a «compensare gli impatti territoriali legati alla realizzazione dell'intervento» partecipando alla «realizzazione di opere di pubblica utilità». Insieme al protocollo d'intesa, tra Comune e società elettrica è infatti stata sottoscritta anche una convenzione per finanziare la realizzazione della illuminazione pubblica su via Castel del Monte e via San Magno fino alla zona residenziale dell'Oasi di Nazareth.

LA NOVITÀ
I tralicci della zona 167 saranno spostati nella «zona cuscinetto». Siglato l'accordo tra Comune e «Terna»



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

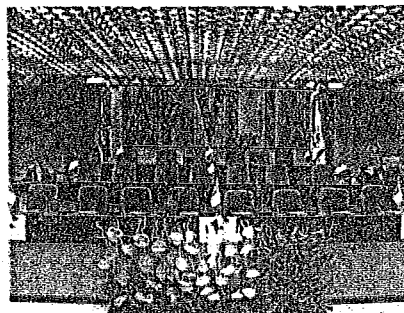
REGIONE

MAGGIORANZA IN FIBRILLAZIONE

PRONTI ALLO STRAPPO

I consiglieri democratici potrebbero
come extrema ratio congelare i lavori del
Consiglio in caso di mancato accordoCentrosinistra diviso
sulle commissioni

Il Pd «pretende» quattro presidenze: è scontro con Leu



CONSIGLIO REGIONALE PUGLIESE L'aula di Via Capruzzi

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Dopo il rimpasto della giunta, il Risiko delle presidenze delle Commissioni rende imprevedibile il cammino del centrosinistra alla Regione Puglia. Ieri c'è stata una riunione di maggioranza per definire il rinnovo delle presidenze, passaggio procedurale che doveva avvenire già alcuni mesi fa (ma è stato rimandato per attendere la definizione dei nuovi equilibri dell'esecutivo). L'incontro è terminato con una fumata nera: il Pd, attraverso il capogruppo Paolo Campo, ha chiesto la presidenza di quattro commissioni, ma non ha trovato al disponibilità degli alleati a cedere una posizione per trovare la quadra. Lo scontro più netto è stato con Liberi e Uguali, mentre i dem hanno ipotizzato, come estrema manifestazione di dissenso, l'assun-

zione di comportamenti (anche molto netti) in grado di incidere sulle attività del consiglio regionale.

«Il vertice - spiega il capogruppo Paolo Campo per i dem - non ha prodotto alcun esito. Noi non torniamo indietro sulla richiesta di quattro presidenze. Nei prossimi giorni convocherò il gruppo e decideremo il da farsi. Ci sono equilibri da ripristinare». Il riferimento è all'assessorato che il Pd ha perso nel rimpasto a vantaggio di Puglia popolare.

«Il Pd ha chiesto alle altre forze di maggioranza di cedere spazio ai dem per le presidenze di commissione. Ma allo stato questo percorso non può verificarsi. Ci vorrebbe un atto di responsabilità dell'intera coalizione»: questa è la fotografia di Napoleone Cera, capogruppo dei Popolari-Udc. «È

stato chiesto a Leu di fare un passo indietro cedendo la presidenza della Commissione Ambiente, guidata da Mauro Vizzino, ma non c'è stata sintonia su questa proposta. Il Pd allo stato - analizza Cera - ha nove incarichi. O si accontenta di tre commissioni o qualcuno deve cedere. Emiliano potrebbe sbrogliare con un suo intervento la matassa». Sullo sfondo il casus belli: «Il Pd recrimina - prosegue Cera - per aver perso una posizione, un assessorato, per il quale il governatore ha scelto Gianni Stea, ex forzista. Ora lo stesso Pd chiede una compensazione agli alleati, che non vogliono né possono concedere». La minaccia, emersa nella riunione, che il Pd «possa congelare i lavori va scongiurata. I nuovi assetti vanno chiariti tra Pd e governatore», chiosa l'esponente dello Scudo crociato.

Da Leu emerge una sostanziale indisponibilità

ad accontentare la desiderata del Pd. La tesi del partito di sinistra è fondata su ragioni politiche e numeriche: il Pd - secondo Leu - non sarebbe affatto penalizzato, avendo quattro componenti della giunta (compreso il presidente), il presidente consiglio regionale, il responsabile della protezione civile e due presidenti di commissione, con la possibilità di incamerare una ulteriore presidenza (il 50% con il 35% dei consiglieri della coalizione). Disappunto è stato anche espresso da Ernesto Abaterusso per la richiesta di un passo indietro di Mauro Vizzino, presidente della Commissione Ambiente (reclamata dai dem per Filippo Caracciolo). «Quando si allarga la maggioranza, ci vuole buon senso da parte di tutti», chiosano in Leu. E passano così la palla al governatore Emiliano, per una mediazione in extremis.

La sinistra: no allo schema Emiliano
per le liste delle comunali di Bari

E il sindaco Decaro assicura: «Non farò accordi con Cassano e Puglia popolare»

● **BARI.** Lo schema Emiliano - con un centrosinistra allargato dai vendoliani, agli ex berlusconiani - anche alle comunali di Bari? Per la sinistra identitaria questa opzione va stoppata sul nascere. Allo stato il sindaco Antonio Decaro, proprio alla Gazzetta del Mezzogiorno, specifica di voler ripartire dalla coalizione che lo ha sostenuto nel 2014 e di «non aver fatto e di non voler stringere accordi con l'ex senatore forzista Massimo Cassano o esponenti di Puglia popolare» (che potrebbero intraprendere un percorso civico con Iniziativa democratica di Alfonso Pisicchio).

Dopo la netta presa di posizione di Michele Laforgia, animatore dell'associazione «La giusta causa», partiti progressisti e mondo intellettuale si interrogano sui prossimi scenari. «Appreziamo lo stile con cui Decaro ha preso le distanze da Puglia popolare. E ci auguriamo che non ci siano dietrofront o trattative avviate in futuro. Siamo all'opposizione alla Regione - spiega Nicola Schingaro, sociologo e segretario di Sinistra Italiana Bari - e vogliamo chiarire che Massimo Cassano e il suo giro rappresentano l'antitesi del nostro modo di intendere la politica». «La scelta di Cosimo Borraccino - aggiunge di

entrare in giunta con Emiliano non la condividiamo e se questo è il modo di agire, nelle comunali di Bari bisognerebbe prendere le distanze anche dagli uomini del governatore». Sullo sfondo c'è un percorso di aggregazione delle istanze progressiste che Sinistra italiana vorrebbe sintetizzare in una coalizione civica: il lavoro è già avviato e venerdì prossimo è in programma una riunione per definire i

contenuti programmatici da sottoporre al sindaco Decaro. Di questo «cartello» progressista con Si fanno parte Mdp, Rifondazione Comunista, Potere al popolo, i socialisti, le associazioni La Giusta causa e Convochiamoci per Bari, oltre ad una costellazione di sigle che va da Gale e Parco Castello, al comitato No inceneritore e al Movimento per la democrazia in Europa 2025. «Le nostre istanze - conclude Schingaro - nascono dal bisogno di dare forma ad una cultura di sinistra in città, con una

visione che manca da tempo».

Critica sugli allargamenti di Emiliano è Maria Laterza, intellettuale e responsabile dell'omonima libreria della storica casa editrice nel centro murattiano. «Non condivido l'accordo con Puglia popolare alla Regione, né l'iniziativa individuale, fuori dal partito di Si, assunta da Borraccino. La politica di Emiliano la co-

nosciamo da anni. In sede politica, per le comunali di Bari, bisognerà evitare sbandate a destra. Bisogna fare delle scelte. Non si può mettere tutto insieme. Emiliano ha già deciso. Decaro al momento non ha la stessa posizione». La ritrosia verso il mondo e l'elettorato consolidato di Massimo Cassano? «Nulla di personale, ma è stato fino a ieri in Forza Italia. Ha idee su città e rapporti sociali antitetici rispetto ad uno schieramento a sinistra del Pd. Non si fanno programmi pasticciati solo per vincere e poi non credo che

l'ex senatore abbia sposato le piattaforme del centrosinistra». L'analisi della Laterza ha questa sintesi: «L'opinione pubblica che non gradisce alleanze oltre i confini tradizionali potrebbe votare altrove».

Anche il mondo della società civile progressista si schiera per un differente modo di stare nello spazio pubblico: «Prima di immaginare allargamenti a esponenti che vengono dal centrodestra - ha chiosato Mariapia Vigilanti, avvocato attivo nell'associazionismo e fondatrice dell'associazione la Giraffa - la preoccupazione della sinistra dovrebbe essere quella di recuperare un dialogo con «la politica», interpretando i nuovi bisogni dei cittadini».

(michele de feudis)

BARI 2019 MELCHIORRE, ROMITO, CARRIERI E BELLOMO SCALDANO I MOTORI MA FORZA ITALIA RESTA CONTRO I GAZEBO

Centrodestra, quattro «moschettieri» sono già in pista per gareggiare alle primarie

● **BARI.** Sono quattro, per ora, gli aspiranti candidati per la poltrona di sindaco della coalizione di centrodestra, disposti a misurarsi con lo strumento delle primarie. Ai blocchi di partenza, tenendo conto che questo tipo di consultazione al momento è fortemente sgradita ai vertici nazionali di Forza Italia (ma non al capogruppo regionale Nino Marmo) ed è guardata con freddezza dalla Lega, ci sono Filippo Melchiorre per Fratelli d'Italia, Fabio Romito per la Lega, Davide Bellomo per Noi con l'Italia e Giuseppe Carrieri per civici e liberali.

Filippo Melchiorre, classe 1966, laureato in economia, dipendente pubblico, è un esponente storico della destra barese, eletto ininterrottamente dal 1995 nel consiglio comunale con un mare di preferenze. Nell'ultima tornata, quella del 2014, ha

raccolto con il partito della Meloni 1064 voti, mentre ha ben figurato alle politiche come candidato al Senato (77.135 voti per il 29,48%, con il seggio però assegnato al grillino Gianmauro Dell'Olio, grazie al 46,21% dei consensi). Per il Carroccio è in pista **Fabio Romito**, avvocato e docente universitario classe 1988, con un forte radicamento nel mondo giovanile: è stato eletto nel 2014 consigliere comunale con 1158 voti nelle liste di Forza Italia, con il sostegno dell'ex senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri. Sempre dall'assise di Corso Vittorio Emanuele viene **Giuseppe Carrieri**, classe 1964: da sempre impegnato nella fila del Partito liberale, nelle ultime comunali è stato eletto con 524 voti nelle liste della civica Impegno civile, che faceva riferimento al candidato sindaco Domenico Di Paola. I fittiani, infine schierano

Davide Bellomo, responsabile provinciale di Noi con l'Italia, in passato consigliere regionale, non eletto in via Capruzzi nel 2015 nonostante 7613 preferenze (ben 2002 nella città di Bari).

Nel 2014 Antonio Decaro si candidò sindaco dopo le primarie del centrosinistra, sbaragliando la concorrenza di Giacomo Olivieri di Realtà Italia e del civico Elio Sammicandro: nei gazebo si recarono 20.853 elettori del centrosinistra e questo dato potrebbe essere un parametro di riferimento per misurare una eventuale partecipazione alle primarie fra i conservatori (convocate in Puglia solo a Lecce, Trani e Terlizzi, nel lontano 2012). L'attuale primo cittadino barese si affermò nel primo turno con il 49,38% (88.371 voti), mentre il candidato del centrodestra, Domenico Di Paola, si fermò al 34,76% con 64.004 voti; e

al ballottaggio vinse con 64.417 preferenze (il 65,40%) contro il 34,60% di Di Paola (34.096 voti).

Per lunedì è convocata una riunione del centrodestra regionale, nella quale sono stati invitati i consiglieri comunali a presentare un nome unitario per Bari, saltando così le primarie. Difficile prendere che ci possa essere una fumata bianca.

[m.d.f.]

PRIMARIE
Da sinistra
in alto Filippo
Melchiorre
Fabio Romito
in basso
Davide
Bellomo
e Giuseppe
Carrieri



GIUSTIZIA

CONTENZIOSO IN PUGLIA

LOTTA PER IL VERTICE

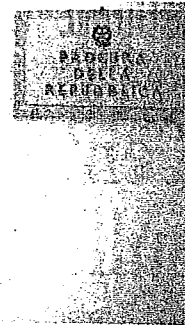
Il contendente all'incarico, Renato Nitti: «Non ha i titoli». E la palla passa all'organo di autogoverno dei togati

Procuratore di Trani la nomina torna al Csm

Il Consiglio di Stato cancella il via libera del Tar a Di Maio



TRANI L'interno della Procura (foto Calvesi)



● **BARI.** Il provvedimento con il quale il Consiglio superiore della magistratura (Csm) ha nominato procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, il magistrato **Antonino Di Maio**, è affetto da un vizio di legittimità per eccesso di potere. Lo ha deciso il Consiglio di Stato che ha accolto parzialmente il ricorso proposto dal pubblico ministero del Tribunale di Bari, Renato Nitti, il quale insieme a Di Maio concorreva al posto di procuratore della Repubblica di Trani. In primo grado, il 30 gennaio 2018, il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio aveva respinto il ricorso di Nitti.

I giudici di Palazzo Spada, invece, hanno respinto il ricorso di Nitti nella parte in cui lamentava l'inammissibilità della proposta di Di Maio di organizzazione dell'ufficio della Procura ritenendola «generica e inconsistente», tanto da «dover essere considerata inesistente». Ma lo ha accolto nella parte relativa al possesso dei titoli utili per il concorso, poiché solo tre mesi prima della nomina di Di Maio a procuratore di Trani, lo stesso Csm aveva ritenuto Di Maio non idoneo a guidare la Procura di Chieti perché «non ha mai svolto funzioni neppure di fatto direttive e presenta un profilo professionale, piuttosto che indirizza-

to a temi organizzativi, maggiormente volto all'approfondimento scientifico delle questioni giuridiche».

Una valutazione simile era stata fatta per Di Maio in precedenza, per un altro concorso per ricoprire un incarico semi-direttivo nella Procura (poi soppressa) di Nicosia. Quindi - è il ragionamento dei giudici - «non si intende come un tale profilo possa essere ritenuto in presenza di un concorrente con i titoli documentati dal ricorrente».

«Un tale dato - è scritto in sentenza con riferimento alla delibera di nomina di Di Maio del Csm - per la manifestazione di contraddittorietà e

discontinuità logica che esprime, manifesta una irragionevole incoerenza nell'attività amministrativa ed è pertanto indice rivelatore di un vizio di illegittimità del giudizio e, con esso, del provvedimento finale».

Gli atti sulla nomina del procuratore di Trani tornano ora al Csm che si trova a scegliere fra tre ipotesi: può confermare la nomina di Di Maio motivandola in modo diverso dal primo atto; può confermare la nomina con le stesse motivazioni, ma in questo caso si potrebbe far nuovamente ricorso al Consiglio di Stato; potrebbe nominare a procuratore di Trani il ricorrente Nitti.

LEGAMBIENTE DUE ANNI DI LAVORO PER FAR VENIRE A GALLA IL MONDO DELLE IMPRESE SOSTENIBILI: IN PUGLIA GIÀ OLTRE 22MILA, 11MILA SOLO NELLA PROVINCIA DI BARI

Riduzione, riuso, recupero: da Go green Apulia la sfida dell'economia del futuro che è Verde

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Ricerca, innovazione, qualità e bellezza: quattro canoni di riferimento per la economia produttiva della nuova generazione. Dal 2011 al 2016, 354.680 imprese in Italia hanno investito risorse in prodotti e tecnologie green, pari al 27,1% dell'imprenditoria extra-agricola e la Puglia ha primeggiato tra le regioni più virtuose ospitando più di 22mila imprese del settore. Tra le prime venti province a maggior numero di investitori spicca poi Bari con 11mila aziende (dati forniti dal Rapporto GreenItaly 2017).

È quanto emerso dalla presentazione dei lavori di Ggag - Go Green Apulia, GO!, progetto promosso da Legambiente Puglia e finanziato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e del Servizio civile nazionale, che ha concluso il suo percorso.

«Con GGAG - Go Green Apulia, GO! - spiega il presidente di Le-

gambiente Puglia **Francesco Tarantini** - abbiamo raccontato la Puglia della green society, disponibile a muoversi, produrre, spostarsi, consumare in maniera più equa, sostenibile e giusta. È la Puglia di chi fa impresa puntando su ricerca, innovazione, qualità e bellezza e percepisce la tutela dell'ambiente non come un limite, ma come un valore e un'opportunità di sviluppo. Proponia-

mo l'istituzione di un Osservatorio regionale permanente sulla green economy, che coinvolga la Regione Puglia, Confindustria, Unioncamere e le Università, necessario per continuare a monitorare, mettere in rete e promuovere le imprese green».

Tra le attività che il progetto ha messo in campo, la campagna itinerante «Tutti su per la Terra», cui hanno partecipato 200 giova-

ni, 15 organizzazioni profit e non profit, 11 enti territoriali. Dagli incontri proposti si può registrare un confronto attivo tra giovani, istituzioni e imprese green pugliesi, che hanno aderito all'iniziativa illustrando la propria realtà aziendale e le potenzialità delle professioni verdi.

«La Puglia dei Green Jobs» spiegano da Legambiente - racconta un progetto corale, carat-

terizzato da attività varie, uno scambio di pratiche innovative tra giovani, imprese e istituzioni ha favorito l'emergere di idee e messo in luce le potenzialità di un settore - la green economy - oggi in forte espansione».

Investire in economia verde è conveniente. C'è una possibilità alternativa alla produzione finalizzata alla produzione informata sul consumo di risorse. Quest'alternativa è caratterizzata dalle 3R fondamentali dell'economia circolare: riduzione, riuso, recupero. Prova ne siano gli esempi illustrati dal rapporto Go Puglia: c'è a Trani chi dai fanghi residui generati dalla lavorazione della pietra naturale, produce mattoni; oppure chi, a Polignano a mare, dal trattamento delle acque di risulta della depurazione ottiene bioplastica o ancora chi, a Cassano, dagli scarti di lavorazione in un oleificio si procura il materiale per rendere autosufficiente il sistema di riscaldamento dell'azienda.

EMILIANO: «PRIMA DI NOI IL MANAGEMENT DISTRIBUIVA DENARO A TUTTI I PARTITI»

Fse tra cantieri chiusi o in ritardo «Il rinnovamento richiede tempo»

● **BARI.** Il cambiamento è iniziato. Ma richiederà molto, molto tempo. Per questo i vertici di Ferrovie Sud-Est chiedono pazienza e comprensione. «Leggiamo tutti i giorni sui giornali di disagi e proteste - dice l'amministratore delegato, Luigi Lenci - e capiamo il punto di vista dei viaggiatori. Ma ricordatevi sempre da dove siamo partiti. Abbiamo messo in atto un programma di investimenti che riguarda treni e bus, e che ci renderà un'azienda modernissima».

Ieri Fse ha presentato i 20 nuovi bus Temsa (gruppo Mercedes) Euro 6 destinati al servizio nel Barese, in configurazione due e tre assi, nell'ambito dei 68 acquistati con cofinanziamento regionale al 70% tramite il contratto quadro del gruppo Fs (180-200mila euro l'uno): oggi l'età media del parco circolante è scesa da 15 a 8 anni, e arriverà presto a 7 (la media europea). Sono dotati di pedane per disabili, di videosorveglianza anti-vandali e di un sistema informatico (sperimentazione da novembre) che mostrerà su un monitor gli orari in tempo reale, anche quelli delle coincidenze dei servizi ferroviari: «Nessun altro operatore italiano - dicono da Fse - ha raggiunto

una integrazione simile».

Ma intanto si procede a rilento, nonostante i 600 milioni (quasi tutte risorse pubbliche) già disponibili e i cronoprogrammi sbandierati negli ultimi mesi e mai rispettati. I lavori di ammodernamento dell'anello di Bari hanno sfiorato i tempi di quasi un anno, quelli appena cominciati sulla linea per Taranto dovrebbero terminare a fine 2020. L'elettrificazione nel Barese è un buco nero: Fse sta sostituendo i cavi rubati, e ha spostato a giugno 2019 l'entrata in esercizio dei nuovi Impuls elettrici che erano annunciati per giugno scorso. Tuttavia, considerando che i convogli non hanno ancora ottenuto l'omologazione, che anche la trazione elettrica va collaudata e autorizzata, l'obiettivo sembra lontanissimo. Anche il limite dei 50 chilometri l'ora imposto

dall'Ansf non sarà superato prima dell'attivazione del sistema Scmt e dell'automazione dei passaggi a livello: fine 2020 nel Barese, nessuna previsione possibile per il Salento (gli ottimisti dicono 2022) dove i lavori non sono nemmeno cominciati. Peraltro il «grande progetto» (la cosiddetta metropolitana di superficie del Salento) non copre il ramo ionico (la linea per Gallipoli) e dunque, dal punto di vista tecnologico, esiste una grave contraddizione che andrà risolta prima di qualunque altra decisione.

Ed è per questo che i vertici di Fse chiedono pazienza. «Sappiamo dei disservizi di questi giorni - dicono in riferimento ai collegamenti tra Bari e Martina Franca - ma già dalla prossima settimana il servizio verrà migliorato con l'aumento del numero dei posti disponibili e una revisione degli ora-

ri». Con le linee ferroviarie fortemente limitate, il ricorso ai collegamenti sostitutivi su bus è quasi obbligatorio. «In Puglia - ha ricordato l'assessore ai Trasporti, Gianni Giannini - abbiamo messo in esercizio 400 nuovi autobus, e stiamo ipotizzando di reperire ulteriori risorse. Rispetto al disastro del passato, possiamo dire che Fse è una azienda nuova: i tempi degli interventi sono lunghi ma ha già voltato pagina». «Questa società è stata ripresa per i capelli - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano - soprattutto grazie all'ex ministro Graziano Delrio. Quando con Giannini abbiamo affrontato il problema, abbiamo valutato che il gruppo Fs fosse la soluzione migliore perché la Regione - che pure avrebbe potuto acquistare Fse - non è in grado di gestire una ferrovia, dopo il disastro di un management che distribuiva denaro a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale. Siamo sulla strada giusta. Certo, due anni e mezzo possono sembrare una eternità a chi viaggia e non può permettersi alternative, ma non sono nulla rispetto all'opera di risanamento in corso».

[m.scagl.]

EROI QUOTIDIANI SONO 500 I FANTI SCHIERATI E APPARTENGONO ALL'82° REGGIMENTO FANTERIA «TORINO» DI STANZA A BARLETTA

I pugliesi sul fronte iracheno

Il comandante della task force, Carbonetti: la diga di Mosul è fondamentale

GAETANO CAMPIONE

● **BARI.** Fa caldo lungo la diga di Mosul, il più grande bacino idrico dell'Iraq, lungo tre chilometri, con 11 miliardi di metri cubi, che cattura le acque del fiume Tigri, in una zona abitata dai curdi. E se fa caldo, non è solo colpa dei 50 gradi registrati quotidianamente. A questo, i 500 militari pugliesi della *task force* Praesidium, appartenenti all'82° Reggimento fanteria "Torino" di stanza a Barletta, "incarditi" del sistema di sicurezza integrato della struttura, si sono abituati velocemente. Ad aumentare la temperatura sono le notizie che arrivano spinte dal vento del deserto. Una manciata di giorni fa, le forze irachene, a Sud di Mosul hanno sgominato una cellula dormiente dell'Isis, arrestando 16 persone e recuperando un quantitativo importante di armi. Poi, la rivolta di Bassora, con la gente scesa per strada perché l'acqua da queste parti costa più della benzina; il deserto che avanza divorando le terre coltivabili e di conseguenza aumentano le tensioni fra le comunità - come ricorda l'Onu - soprattutto nelle aree

rurali dove vive il 30 per cento della popolazione; la Turchia impegnata a creare un nuovo bacino ricavato da una diga sul Tigri. Senza dimenticare le vicende del Kurdistan autonomo, che ha eletto proprio di recente il nuovo Parlamento regionale tra accuse incrociate di brogli hanno vinto con una affluenza del 57,8 per cento, l'astensionismo e il Kdp. Insomma, c'è il rischio di nuove tensioni alimentate dai veti incrociati e dalle pressioni delle potenze straniere.



Per i peschmerga, fondamentali nella guerra contro l'Isis, la diga, è il simbolo dell'indipendenza di questo Stato che non esiste sulle carte geografiche.

Il fragile accordo raggiunto con Baghdad prevede il ritiro dei curdi sulle posizioni del 2003. Aggiungiamo anche l'influenza dell'Iran in questa contesa che ha sempre interesse a mantenere precari gli equilibri regionali tra milizie sciite e sunnite. Per capirci, gli sciiti filo iraniani sono quelli della battaglia dei ponti di Nassiriya proprio contro i militari italiani. Spiega il tenente colonnello Luca Carbonetti, comandante della *task*

force di militari pugliesi: «La storia dei giorni nostri ci ricorda che la vicina città di Mosul, dal 2014 al 2017, fu messa sotto assedio dalle forze dell'Isis. La sorveglianza dell'area circostante alla diga, situata a nord della città, si rese necessaria a causa di un conflitto che nelle sue fasi più intense si è svolto a distanza di pochi chilometri dalla diga stessa. Le minacce alla diga erano concrete e consistenti, in quanto poggiando su una formazione geologica che comprende calcari, dolomiti e gessi, ovvero rocce suscettibili all'erosione, presentava alti rischi di cedimento e quindi un grande pericolo per tutto il territorio nord-iracheno. La diga di Mosul, precedentemente conosciuta come "diga di Saddam", rappresenta oggi un'opera ingegneristica di vasta portata il cui sbarramento è lungo 3,2 km e alto 131 metri; basti pensare, infatti, che è la diga più grande nel paese e la quarta in tutto il Medio Oriente. La diga è estremamente importante per l'economia e l'assetto politico dell'area. La distruzione della stessa, infatti, procurerebbe danni incalcolabili non solo in termini di vite umane, ma metterebbe in ginocchio l'intera economia del paese. Da ciò si può facilmente intuire come sia elemento fondamentale per lo sviluppo del territorio nonché strategico nel processo di normalizzazione dell'Iraq». Ecco perché chi con-

trolla l'acqua; da queste parti, controlla il Paese.

La diga di Mosul, inoltre, fornisce quasi il 50 per cento dell'energia elettrica a Mosul e in tutta la provincia di Ninive. E può trasformarsi in un'arma di distruzione di massa: se l'acqua defluisse a valle, in seguito ad un crollo, cancellerebbe 700mila persone e secondo gli esperti sommerebbe anche Baghdad.

1 continua



IRAQ Un fante del Reggimento «Torino» di stanza a Barletta a difesa della diga di Mosul. A sinistra il tenente colonnello Luca Carbonetti, comandante della «task force» di militari pugliesi

CRISI A SINISTRA

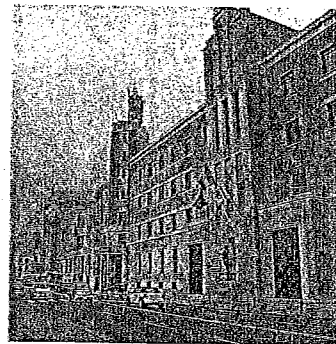
TENSIONI TRA I PROGRESSISTI

L'ATTACCO A EMILIANO

«Si sta consumando un delitto politico. Coloro che abbiamo combattuto sono diventati i nostri alleati. Chi lo ha deciso?»

«In Puglia i barbari sono già nel Palazzo»

L'ex governatore Vendola: Borraccino? Errore imperdonabile



LEONARDO PETROCELLI

● Presidente Nichi Vendola, la Regione che lei ha lasciato, nel 2015, nelle mani del centrosinistra, oggi vede al governo pezzi del centrodestra (Stea) ed esponenti conservatori ai vertici degli enti controllati (AqP). Che ne pensa?

«Penso che sia un delitto culturale e politico quello che si consuma ogni giorno sotto i nostri occhi e nella nostra Regione. Innanzitutto un delitto contro la Puglia che, da laboratorio di innovazione e di buon governo, diventa fabbrica di gattopardi e trasformisti. Ma anche un delitto contro la politica, che smette di essere una bella e anche aspra sfida sulle idee e i programmi, e fatalmente diviene un mestiere sporco, intrinsecamente corruttivo, fatto solo di cinica rincorsa al potere».

Cosa rimprovera in particolare?

«I simboli di un universo che abbiamo combattuto - i palazzinari, i trafficchini, i raccomandatori, i virtuosi del "voto di scambio" - improvvisamente sono diventati nostri alleati? E quando è successo? Chi lo ha deciso? Michele Emiliano purtroppo è divenuto l'eroe di questo capitolombolo persino morale. Una Puglia senza progetto, governata con demagogia e improvvisazione, diviene il laboratorio delle "larghe intese"? Con quei volti e quelle storie? No grazie. Anche se tutti tacciono, ed è un silenzio davvero assordante, io non intendo tacere».

Mino Borraccino, unico esponente di Sinistra Italiana in via Capruzzi, un tempo all'opposizione, entra nella giunta Emiliano come assessore senza il «via libera» del partito. Che succede?

«Borraccino ha compiuto un errore grave e imperdonabile: intanto per se stesso, visto che ha compromesso la propria credibilità costruita in anni di opposizione seria e quotidiana al governo Emiliano. Un errore contro la sinistra, che non può usare l'alibi dei barbari alle porte per giustificare la propria resa. Un errore contro la Puglia, che avrebbe bisogno di grande politica e non di piccoli baratti».

Il neoassessore si difende evocando la necessità di un fronte contro il pericolo fascista e populista...

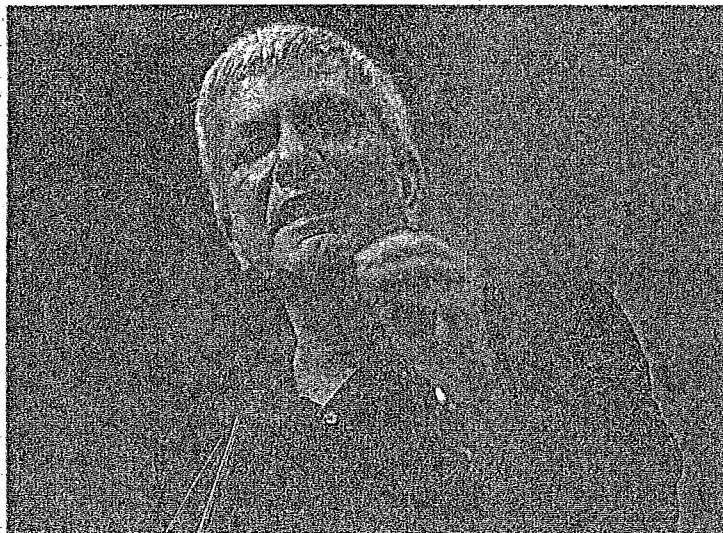
«E di Emiliano che sponsorizza i referendum

RITORNO IN POLITICA?

«Casa farò io non conta nulla se prima del singolo non c'è un "noi" e con noi il profumo di una alternativa»

leghisti del Nord o la finanziaria grillina, non ha paura? Non si accorge che i barbari in Puglia non sono alle porte, ma sono nel Palazzo».

Come dovrà comportarsi la Sinistra in vista delle prossime amministrative, a cominciare da quelle baresi? E il Pd, lo ritiene ancora un interlocutore anche per le



SINISTRA ITALIANA
L'ex presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, tuona contro la «geometria allargata» messa in campo dal governatore Michele Emiliano

diritti e diventa il cantore della modernità del lavoro precario, allora la sinistra perde e si perde. C'è chi pensa di fare opposizione al governo giallo-verde nel nome dei mercati e dello spread? Sarebbe un bel regalo ai sovranisti».

E allora?

«Occorre ripartire dalla vita e dal mondo; da una visione forte sulle speranze e sugli affanni dell'umanità: possibile che di queste cose si occupi solo il Pontefice venuto dalla fine del mondo? Le sigle della sinistra a sinistra del Pd debbono decidere se acconciarsi a fare i cespugli del Pd, oppure aprire, con tanti altri e altre, il cantiere di una vera riforma morale e sociale dell'Italia e dell'Europa».

L'affermazione del M5S da un lato e della Lega dall'altro ha polarizzato la scena politica. Ritiene ci siano spazi per recuperare a sinistra, ad esempio, con un dialogo con Roberto Fico?

«Il Pd avrebbe dovuto incoraggiare il tentativo di Fico di provare a dare al Paese un governo che non fosse egemonizzato dalla Lega: perlomeno andando a vedere le carte dei grillini. Renzi ha cinicamente impedito questo tentativo: non dico che c'erano le condizioni per un buon esito, ma era decisivo provarci. Oggi i Cinque Stelle, nel nome del potere conquistato, sono divenuti gli avvocati di Salvini e stanno metabolizzando persino ciò che per loro dovrebbe essere contro-natura: il razzismo e la xenofobia. La sinistra deve discutere e anche costruire insieme a tutti coloro che non piegano la testa alla dittatura del presente: contro le pulsioni autoritarie e fasciste, ma anche contro ciò che le genera, cioè contro la povertà e la precarietà».

Il prossimo anno ci si misura anche con le Europee. Sta valutando un suo ritorno sulla scena politica?

«Non servono alla sinistra uomini della provvidenza o eroi solitari: i leader sono miti di cartapesta se dietro di loro non c'è un movimento reale, una passione corale, una rete di storie e di lotte. Cosa farò io non conta nulla se prima di tutto non c'è un "noi" e se con noi non c'è un profumo di speranza di alternativa».

successive regionali del 2020?

«Occorre ripartire dalla qualità del progetto di governo, dalla nitidezza delle alleanze, dalla credibilità dei comportamenti, dalla moralità della politica, dalla democrazia partecipata. So che questi sono anche i pensieri e i sentimenti di tanta parte dei militanti e degli elettori del Pd, che spero si facciano sentire, che rompano il clima di omertà, che si ribellino allo snaturamento di ciò che fu non solo una coalizione politica ma anche un grande sogno collettivo».

L'alleanza con Mdp in Leu reggerà ancora a livello nazionale? E, soprattutto, ritiene sia questa la strada per una opposizione efficace al governo gialloverde o la sinistra dovrà camminare da sola?

«La sinistra non può certo vivere e neppure sopravvivere se non comprende la portata storica del cambiamento in corso e se non guarda in faccia la propria sconfitta. Quando la sinistra smarrisce la via della giustizia sociale e dei

«Garantire il diritto all'informazione e salvaguardare il ruolo della Gazzetta»

L'appello nella sede della Fnsi dopo il decreto di confisca nei confronti dell'editore Ciancio

«Garantire il diritto all'informazione nelle comunità di Puglia e Basilicata salvaguardando lo storico ruolo della Gazzetta del Mezzogiorno». È l'appello lanciato ieri a Roma nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana. All'incontro hanno partecipato il segretario nazionale della Fnsi Raffaele Lorusso, il presidente della Fnsi Beppe Giulietti, i presidenti delle Associazioni della stampa di Puglia e Basilicata e i Comitati di redazione della Gazzetta del Mezzogiorno e de La Sicilia. Dopo il decreto di confisca del tribunale di Catania nei confronti dell'editore Mario

Ciancio Sanfilippo, che ha riguardato anche la maggioranza delle quote societarie de La Sicilia e della Edisud Spa, società editrice della Gazzetta, cresce la preoccupazione per il futuro dei due giornali e dei posti di lavoro.

«È un bene che la magistratura faccia luce su ogni zona d'ombra», ha premesso Lorusso

ma, nel rispetto degli inquirenti e del lavoro dei commissari giudiziari, auspichiamo che questa situazione di incertezza si risolva nel più breve tempo possibile per non pregiudicare l'esistenza delle testate. L'esigenza primaria è di salvaguardare non solo il capitale umano, ma i giornali in quanto tali, beni inconfondibili anche per il legame indis-

solubile con le comunità cui danno voce e che nessun altro potrà sostituire. Non possiamo accettare che si spengano voci nel Sud d'Italia, dove la presenza di giornali e imprese editoriali si conta sulle dita di una mano».

«Bisogna distinguere l'inchiesta giudiziaria, che vogliamo vada fino in fondo, dalla necessità di salvaguardare l'informazione e l'occupazione», ha sottolineato il presidente Giulietti. «Chiediamo rispetto anche per le storie professionali dei colleghi che hanno sempre garantito un'informazione puntuale e libera».

«Ci auguriamo che i commissari assicurino non solo la continuità aziendale ma anche, se possibile, un rilancio del giornale», ha rimarcato Bepi Martellottà, presidente dell'Assostampa di Puglia. E ha puntualizzato: «Ci auguriamo che sulla Gazzetta, dopo quello della Fnsi, ci sia anche un interessamento della Federazione degli editori. Va tutelata la professionalità di oltre settanta redattori e della vasta rete di corrispondenti e collaboratori, sottopagati, impegnati nelle otto province di Puglia e Basilicata».

Umberto Avallone, presidente dell'Assostampa Basilicata, ha giudicato «una follia» la chiusura della redazione di Matera «decisa unilateralmente dall'editore proprio alla vigilia delle celebrazioni per la Capitale europea della cultura».

Infine, il Cdr della Gazzetta, ribadendo la preoccupazione per la situazione, ha evidenziato i sacrifici, anche economici, sostenuti in questi anni, caratterizzati dal ricorso dell'editore a continui stati di crisi, pre pensionamenti e ammortizzatori sociali. E ha sollecitato in tempi stretti un incontro con i commissari giudiziari «per esaminare tutti gli interventi utili a garantire l'uscita del giornale in edicola e salvaguardare i posti di lavoro».



ROMA Il tavolo nella sede della Fnsi

GENOVA. 50 GIORNI DOPO IL CROLLO

Commissario, fumata bianca Scelto il sindaco Bucci

«Per ricostruire il ponte da 12 a 16 mesi»

GENOVA. A 50 giorni dal crollo del Ponte Morandi e a quasi una settimana dall'entrata in vigore del Decreto Genova è arrivata la fumata bianca sul nome di Marco Bucci, sindaco della città, nominato Commissario per la ricostruzione. Dopo una girandola di nomi che aveva bruciato negli ultimi giorni figure eccellenti della società genovese come il manager di Fincantieri Claudio Gemme e lo scienziato Roberto Cingolani, nel pomeriggio di oggi il premier Giuseppe Conte ha firmato l'atteso decreto di nomina. A svelare per



GENOVA M. Bucci

primo il nome di Bucci è stato in mattinata il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Si rafforza così un tandem, quello tra il governatore ligure e il primo cittadino di Genova, che nella prima fase dell'emergenza ha dimostrato un solido affiatamento. «In capo alla Regione rimarrà il Commissariato per l'emergenza e il Sindaco Bucci potrà concentrarsi sulla ricostruzione», ha sottolineato Toti. Ciò consentirà di dare piena continuità al lavoro già iniziato che proprio oggi ha permesso la riapertura delle linee ferroviarie merci e passeggeri sotto il ponte Morandi con il ripristino del collegamento con le banchine del porto. Dal canto suo Bucci, il quale annuncia di voler fare «gioco di squadra» e pensa di poter ricostruire il ponte in un periodo di tempo «da 12 a 16 mesi», non nascondendo che a lui «il progetto di Piano piace molto», a differenza del decreto del Governo «dovrà da subito sciogliere i primi nodi tra cui quello delle risorse insufficienti». Un compito non facile, ma agevolato dai consensi bipartisan che il suo nome ha raccolto da subito.

I CONTI DEL PAESE

LE SFIDE DELL'ESECUTIVO

REBUS DEF

A testimoniare le difficoltà, c'è però il ritardo nella consegna del documento. Solo a tarda sera un comunicato di Palazzo Chigi



Tria rassicura: «Sistema stabile» Ma è ancora guerra sulle cifre

A sera l'annuncio: Def alle Camere, 9 miliardi a reddito cittadinanza e 7 a pensioni

● ROMA. La manovra garantirà la «stabilità complessiva del sistema». È in queste tre parole, messe nere su bianco in una lettera alla Commissione europea, che il ministro Giovanni Tria racchiude il tentativo del governo di evitare una inedita bocciatura, con procedura d'infrazione e rischio di sanzioni, della prima legge di bilancio del governo M5s-Lega. A una settimana dal CdM che formalmente l'ha approvata, la nota di aggiornamento al Def ieri in serata era ancora attesa in Parlamento. Ma arriva la missiva di Tria, che chiede a Bruxelles di tenere un «dialogo aperto e costruttivo». Fonti Ue ribadiscono che il giudizio verterà sul 2019: il problema resta l'asticella del deficit fissata al 2,4%. Ma il ministro, che assicura di parlare a nome di un governo «compatto e fiducioso», spiega che la manovra si baserà su una «strategia di crescita» che porterà il Pil all'1,5% nel 2019, all'1,6% nel 2020 e all'1,4% nel 2021.

A testimoniare le difficoltà dell'esecutivo, c'è però il ritardo con cui il Def si compone. E prosegue la guerra di cifre tra M5s e Lega sulle cifre che saranno stanziare per le misure chiave della manovra, in una continua rincorsa di numeri e smentite. Tanto che nei corridoi delle Camere si rincorrono le suggestioni di parlamentari di maggioranza e opposizioni preoccupati che il deflagrare dello scontro possa portare a realizzare l'auspicio di Silvio Berlusconi: «La fine prossima del governo e il voto». A tarda sera un comunicato di Palazzo Chigi fa sapere che la nota è stata inviata alle Camere e che sono «previsti 9 miliardi per il reddito e pensioni di cittadinanza e 7 per la quota cento». «Le risorse per altre misure» prosegue il comunicato:

centri per impiego (1 miliardo), flat tax (2 miliardi),

assunzioni straordinarie per le forze dell'ordine (1 miliardo), truffati per le banche (1,5 miliardi) sono previste in altri capitoli di spesa».

Ci prova Giuseppe Conte a dare un'immagine di solidità: «Avanti con il coraggio di sostenere le proprie azioni, il cambiamento non va temuto», dichiara da Assisi ispirandosi a San Francesco. Il

premier difende «l'equità» portata da una manovra che garantirà «il reddito di cittadinanza a 5 milioni di poveri e invita anche le istituzioni europee a essere più populiste» per colmare «la frattura» che si è creata con i cittadini.

L'idea che alla base della manovra del governo ci saranno le «reali esigenze dei cittadini e delle imprese, tenendo conto del ruolo delle Istituzioni», viene ribadita anche da Tria nella lettera all'Ue. Il ministro, che una settimana fa sembrava a un passo dalle dimissioni in dissenso sul Def (Di Maio nega però ancora l'idea di un rimpasto), si prepara alla trattativa con Bruxelles correggendo le parole bellicose dei suoi vicepremier e spiegando che «non ci si può offendere» se la commissione chiede di rispettare le regole. Poi nella sua lettera all'Ue sostiene che il deficit sarà sì al 2,4% nel 2019 ma scenderà al 2,1% nel 2020 per chiudere all'1,8% del 2021. Se si combinano questi dati con la

crescita stimata del Pil, il governo assicura la discesa del debito, sostenuta soprattutto da «maggiori risorse per gli investimenti pubblici e privati».

«Non faremo marcia indietro» anche se lo spread continua a salire, dichiara Matteo Salvini. Ma i timori per l'andamento dei mercati e il giudizio, a fine mese, delle agenzie di rating, non vengono celati, soprattutto tra i Cinque stelle. Preoccupati anche dal fatto che sulle misure e le relative risorse prosegua il braccio di ferro con la Lega, che non ha mai nascosto le sue perplessità di pensioni e reddito di cittadinanza («Creerà un buco nero nel bilancio», attacca dal centrodestra Berlusconi).

E così in mattinata, non appena

Salvini afferma in tv che per il reddito ci saranno 8 miliardi, il M5s con Stefano Buffagni ribatte che saranno 10. I pentastellati fanno anche girare una tabella in cui per «quota 100» sulle pensioni vengono stimati 5 miliardi. «Cene saranno 7», replica «dispiaciuto» Massimo Garavaglia. Comunque per il reddito di cittadinanza i miliardi saranno 10, chiosa a più riprese Luigi Di Maio, che stima una crescita «anche oltre» l'1,6% e annuncia «tagli alla spesa militare e agli armamenti». Mentre Salvini aggiunge al lungo elenco di impegni «l'aumento delle pensioni di invalidità, il quoziente familiare e un contributo alla natalità».

Serenella Mattera

Cala la platea del «sostegno» e per i furbi 6 anni di carcere

Boeri (Inps) lo boccia: servono più lavoro e alta produttività

● ROMA. Cambia ancora la platea del reddito di cittadinanza. Il sostegno raggiungerà 5 milioni di persone, secondo il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (meno dei 6,5 milioni annunciati da Luigi Di Maio la scorsa settimana), sarà elargito probabilmente su una carta bancomat, per due anni e non oltre le tre offerte di lavoro, e contribuirà da una parte a risolvere la povertà e dall'altra «ad offrire un'opportunità di lavoro» a chi non ce l'ha. Per i furbi però non ci saranno sconti: chi imbroglia o lavora in nero, ha annunciato il leader Cinquestelle, dovrà fare i conti con il massimo della pena, il carcere.

Il reddito di cittadinanza «non dà un solo euro a chi sta sul divano», ha tenuto a ribadire ancora una volta Di Maio: i beneficiari «avranno tutta la giornata impegnata per la formazione e lavori di

pubblica utilità e non avranno il tempo di lavorare in nero». Tanto più che «se imbrogliano si beccano 6 anni di galera per dichiarazioni non conformi alla legge».

Ma a rinfoltire la schiera dei dubbiosi ha contribuito ancora una volta Tito Boeri, e non solo per il forte sbilanciamento geografico della misura verso il Sud. «Non è trasferendo risorse da chi lavora a chi non lavora che si sostiene la crescita», ha sottolineato il presidente dell'Inps non nuovo a battibecchi, se non a veri e propri scontri, con il governo. «La crescita si sostiene con più lavoro e più alta produttività», quindi ad esempio «alleggerendo gli oneri su chi lavora». Allo stesso modo «non è aumentando la spesa pensionistica che si può far crescere l'economia, ha insistito - è esattamente il contrario».

Via alla cigs per cessazione 50 milioni per 3.500 posti

Vale per 3 anni. Possibile al massimo copertura per 12 mesi

● **ROMA.** Torna la cassa integrazione straordinaria anche in caso di cessazione di attività ma solo qualora «sussistano concrete prospettive di cessazione dell'attività» o «si prospettino piani di reindustrializzazione» e per un massimo di 12 mesi. È quanto prevede la circolare attuativa sulle norme sulla cig per cessazione contenute nel decreto emergenze nella quale si rimanda per le risorse finanziarie al limite di 50 milioni di euro l'anno previsto dal decreto 148/2015 sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Con 50 milioni secondo i calcoli del presidente del Civ dell'Inps, Guglielmo Loy si possono tutelare circa 3.500 lavoratori per 12 mesi in cassa integrazione straordinaria a zero ore. La norma vale per il 2018, 2019 e 2020. Al momento c'è un residuo non speso di circa 140 milioni. L'impresa che decida di cessare l'at-

tività produttiva quindi può accedere al trattamento di Cigs purché ci siano prospettive concrete di cessazione dell'attività stipulando però un accordo specifico presso il ministero del Lavoro al quale può partecipare anche il ministero dello Sviluppo economico e la Regione interessata. Nell'accordo va presentato un dettagliato piano «per il riassorbimento del personale sospeso». In alternativa il trattamento di cassa straordinaria può essere chiesto quale sostegno al reddito dei lavoratori in esubero coinvolti in specifici percorsi di politica attiva del lavoro presentati dalla Regione interessata. Per il perfezionamento dell'accordo governativo comunque è necessaria la verifica della sostenibilità finanziaria dell'intervento. Una volta esaurite le risorse non si possono firmare nuovi contratti.

IL MESSAGGIO

«Restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato, pur se non espressamente richiamati»

CONTE RASSICURA

«Gli obblighi sottolineati dal presidente, anche per il Governo non sono posti in discussione»

Il Colle firma il dl Salvini «Ma comanda la Carta»

Mattarella scrive a Conte. Il Ministro: «Ok, ma non siamo fessi»

Il testo della Lega Legittima difesa tocca al Senato

La riforma della legittima difesa approderà al Senato il 23 ottobre nel testo unificato presentato dalla Lega e depositato in commissione Giustizia a Palazzo Madama. Prima rivoluzione, come la chiama il Carroccio, è la difesa che diventa «sempre» legittima. E subito i social si riempiono di annunci ed entusiasmo per la novità. In testa, Matteo Salvini: «Avanti, il diritto alla difesa per i cittadini per bene è sacrosanto», twitta il ministro dell'Interno. Preoccupazione a sinistra: tra Pd e Beppe Civati fondatore di Possibile si teme l'effetto «pistola-facile». Come ricorda il presidente della Commissione Giustizia del Senato e relatore del testo Andrea Ostella, la riforma centra gli obiettivi del contratto di governo, ed è stata poi adattata in base alle testimonianze delle vittime sentite in aula. Cambia il concetto di legittimità della difesa: l'accertamento e i processi sarebbero più rapidi e toccherebbe allo Stato pagare le spese legali perché «chi si è difeso, non pagherà più per dimostrare la sua innocenza». Seconda rivoluzione colpirebbe ladri e rapinatori che piombano in casa: per loro pene più alte, fino a 7 anni di carcere e obbligo di risarcire le vittime per i danni. Stop inoltre alle «richieste di rimborso da parte di malviventi e loro parenti», nel caso in cui fossero rimasti feriti o uccisi nell'aggressione.

● **ROMA.** Alla fine la firma del capo dello Stato al decreto legge su immigrazione e sicurezza è arrivata. Ma accompagnata da una lettera al premier Conte in cui puntualizza che restano «fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato». E Matteo Salvini apre subito una diretta facebook dal suo ufficio per irridere in milanese chi aveva espresso dubbi sull'ok del Colle: «ciapà su e porta a cà». E sottolineare: «noi rispettiamo Costituzione e trattati, ma non vogliamo passare per fessi».

Approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri lo scorso 24 settembre, inviato al Quirinale lunedì scorso, il decreto si compone di 40 articoli: cassato il numero 39 che conteneva disposizioni sulla giustizia sportiva. Arriverà la prossima settimana all'esame del Senato. «Potranno esserci migliorie, ma - avverte Salvini - non mollo di un millimetro, non tornerò indietro su espulsioni, cittadinanza e permessi umanitari».

Proprio i punti al centro di un confronto durato settimane con gli uffici legislativi del Quirinale. E che hanno portato Mattarella a scrivere Conte, contestualmente all'emanazione del dl: «avverto l'obbligo di sottolineare che, in materia, come affermato nella Relazione di accompagnamento al decreto, restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato, pur se non espressamente richiamati nel testo normativo, e, in particolare, quanto direttamente disposto dall'art. 10 della Costituzione e quanto discende dagli impegni internazionali assunti dall'Italia». E l'articolo 10 stabilisce le tutele per lo «straniero», la cui condizione «è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali», che «ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge» e per il quale «non è ammessa l'estradizione per reati politici».

Palazzo Chigi rassicura il Colle. Gli obblighi sottolineati dal capo dello Stato, «anche per il Governo non sono posti in discussione». Il decreto rientra infatti in un «quadro di assoluta garanzia per i diritti fondamentali delle persone e tiene conto delle convenzioni internazionali, dei principi contenuti nella nostra Costituzione e nella Carta europea dei diritti dell'uomo». E dal Viminale indicano «rapporti cordialissimi» con il Colle. Nonostante la lettera, aggiungono, «il decreto è rimasto intatto, senza arretramenti rispetto agli obiettivi iniziali. È quello che avevamo assicurato». Nella diretta facebook dal Viminale, Salvini può dirsi così «stanco, ma contento. Dopo mesi di lavoro, incontri, confronto, anche insulti, minacce e bugie, abbiamo il decreto firmato dal presidente della Repubblica».

Nel dl anche misure relative alla sicurezza, come l'inclusione dei presidi sanitari nelle aree soggette al daspo urbano, Misura, quest'ultima, contestata dai medici.



I «PALETTI» Sergio Mattarella

Bonafede: al Csm per sorteggio L'ira dell'Anm: incostituzionale

Nuove tensioni tra il ministro e le toghe dopo il voto su Ermini

● **ROMA.** È ancora tensione tra il ministro della Giustizia e i magistrati sul Csm. Dopo i giudizi drastici espressi dal Guardasigilli sull'elezione di David Ermini a vice presidente di Palazzo dei marescialli («una parte dei magistrati ha deciso di fare politica»), stavolta a impensierire la maggioranza delle toghe è l'idea allo studio di Alfonso Bonafede di riformare la legge elettorale del Csm, con l'introduzione di «una fase di sorteggio». Qualche giorno fa il capogruppo in commissione Giustizia al Senato del M5S Michele Giarusso (M5S) aveva parlato della volontà di «disarticolare le correnti della magistratura organizzata» introducendo con una legge «un meccanismo misto di

elezione e sorteggio dei membri del Csm».

Ma il fatto che ora sia lo stesso ministro a mettere sul piatto la proposta, scatena le reazioni negative dell'Associazione nazionale magistrati e della quasi totalità delle correnti.

Il ministro parla a Catania al Congresso nazionale forense e ribadisce il «significato politico» dell'elezione di Ermini. Poi ricorda che nel contratto di governo c'è l'impegno di riformare il sistema elettorale del Csm, una battaglia «sacrosanta» per «combattere il fenomeno del correntismo». E tra le ipotesi allo studio «ci sono quelle che prevedono una fase di sorteggio», «non integrale» però: perché procedere

solo con i bussolotti «non è possibile», perché implicherebbe «una riforma della Costituzione», e nemmeno «auspicabile».

Un'idea che convince l'Associazione nazionale magistrati, che giudica il sorteggio «incostituzionale» e avverte che se si procedesse su questa strada i danni per il sistema giudiziario «sarebbero enormi».

«Nessuna compagine democratica e rappresentativa può essere scelta affidandosi al bussolotto o alla dea bendata, neanche gli organi più semplici, neanche i rappresentanti di classe degli alunni, figuriamoci un organo a rilevanza costituzionale come il Csm», osserva polemicamente il presidente Francesco Minisci.

CENTROSINISTRA DOPO ZINGARETTI ARRIVA UN'ALTRA CANDIDATURA ALLA SEGRETERIA

In campo anche Richetti si anima la «corsa» nel Pd

● **ROMA.** L'annuncio di Matteo Richetti della propria candidatura al congresso Pd, rende a questo punto certo lo svolgimento delle Assise: la presenza di almeno due contendenti indebolisce infatti in maniera forse definitiva la posizione di chi fino all'altro ieri proponeva di far slittare a dopo le Europee la scelta del nuovo segretario. E in tal senso Nicola Zingaretti non può che apprezzare la discesa in campo dello sfidante il quale apre subito un elemento di confronto sulle primarie, che devono essere aperte, mentre in sede della Commissione Statuto il punto è ancora da definire.

Richetti aveva lanciato la propria candidatura sin da giugno in un'incontro a Roma, cui erano seguiti altri meeting a livello locale in diverse Regioni. E' tra gli amministratori locali, infatti, che il «diversamente renziano» Richetti sta costruendo la base elettorale. Dopo un lungo silenzio, che alcuni hanno interpretato come una rinuncia, Richetti ha confermato in una intervista al Corriere della Sera e in Serata da Lilli Gruber.

«In molti, dopo l'annuncio della mia candidatura - ha raccontato - mi hanno chiesto se fossi matto. La vera follia è starsene con le mani in mano mentre questo Paese è governato da Salvini e Di Maio. E io dovrei stare fermo ad aspettare le tattiche, le cene?». Si perché con M5s «non vedo elementi di compatibilità, su come intendono istituzioni, la democrazia». Un giudizio che lo avvicina a Renzi, così come la prospettiva europea: «Il mio Pd tiene insieme Corbyn e Macron, in Europa è necessario visto che Salvini sta con Orbán». Ma Richetti non vuole essere il candidato renziano: «Deciderà Renzi se appoggiarmi o no. Abbiamo lavorato insieme, ma da dirigente del Pd non ho mai evitato di criticare le mancanze del mio partito».

Richetti mette però in chiaro una clausola: «Se ci sono le Primarie chiuse agli iscritti, non partecipo nemmeno. Non ha senso fare una conta di riposizionamento». Perché il suo Pd vuole superare i «capibastone» e semmai aprirsi a suon di primarie «dall'ultimo circolo all'ultimo municipio».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Case, il valore si riduce
l'allarme di Confedilizia

Crescono i volumi di compravendita, prezzi -15,8% dal 2010

● **ROMA.** Il mercato delle abitazioni continua ad essere favorevole per chi vuole comprare, con prezzi ancora stabili o in flessione in un quadro di crescita dei volumi di compravendita. Dal 2010 i prezzi sono scesi del 15,8% (-22% per le case esistenti) e ancora nel secondo trimestre del 2018 il prezzo medio delle abitazioni registra una flessione dello 0,2% rispetto allo stesso trimestre del 2017, calo meno significativo però rispetto al -0,5% del trimestre precedente. Il segno meno su anno, è dovuto alle abitazioni «usate» che registrano un calo dei prezzi tendenziale dello 0,7%, mentre le abitazioni nuove (che però pesano poco più di un quinto sull'indice generale) registrano un aumento dei prezzi di +1,6%.

Se ci si confronta invece con il trimestre precedente appare una leggera ripresa dei prezzi su base nazionale con un +0,8% e qui anche le case «usate» registrano un incremen-

to di prezzo dello (0,7%). Questo il quadro che emerge dai dati dell'Istat che sottolineano la conferma di «una fase di crescita dei volumi di compravendita» (+5,6% l'incremento tendenziale registrato nel periodo dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate). Tuttavia si registra una certa eterogeneità degli andamenti dei prezzi. Infatti il Centro insieme con Sud e Isole registrano una flessione tendenziale dei prezzi delle abitazioni più marcata di quella nazionale (rispettivamente -1,6% e -0,6%). Per contro, nel Nord-Ovest i prezzi delle abitazioni crescono (+0,7%) mentre sono stabili nel Nord-Est. Confedilizia considera «allarmante» la perdita di valore delle case «esistenti», ma soprattutto il calo dei prezzi a Roma dove si registra un -2,2% con le case nuove in calo del 5,5%.

«Dal 2010 - appena prima dell'introduzione dell'Imu, che con la Tasi ha portato quest'anno

a 150 miliardi il carico di tassazione patrimoniale sugli immobili - i prezzi delle case esistenti, secondo l'Istat, si sono ridotti del 22,1%. Senza considerare lo sterminato patrimonio di immobili ormai privi di qualunque valore in quanto impossibili da vendere o da affittare», dice presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. «L'Italia - osserva il presidente dell'organizzazione che rappresenta i proprietari di case - è l'unico Paese d'Europa in queste condizioni, come rileva periodicamente Eurostat. Si stanno quotidianamente erodendo i risparmi delle famiglie e gli investimenti delle imprese, ma nessuno sembra preoccuparsene». Confedilizia chiede quindi al nuovo governo di «rimuovere le cause che hanno dato luogo a questa perdurante anomalia italiana, prima fra tutte la spropositata imposizione fiscale su un settore che andrebbe invece liberato dai pesi».

INTERVISTA A MONCALVÒ

Coldiretti: «Agricoltura risorsa e lavoro per i giovani del Sud»

PASQUALE TEMPESTA

● Xylella, caporalato, Europa: l'agricoltura pugliese è strategica sul piano nazionale come testimonia Roberto Moncalvò, presidente della Coldiretti.

Contro l'olio extravergine anche la battaglia delle etichette?

«Stiamo combattendo una dura battaglia per fermare il tentativo di introdurre a livello mondiale assurdi bollini allarmistici per i consumatori su prodotti come l'olio extravergine di oliva che è il simbolo della dieta mediterranea».

Caporalato: saranno sufficienti le misure annunciate dal governo M5S-Lega?

«La piaga del caporalato potrà essere combattuta efficacemente solo spezzando la catena dello

sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli pagati sottocosto pochi centesimi spingono all'illegalità».

Che cosa può offrire l'agricoltura ai giovani del Sud che non vogliono più emigrare?

«In controtendenza alla fuga dei giovani al Sud si registra una storica corsa alla terra per 18mila under 40 che vedono nel ritorno nelle campagne del Mezzogiorno una opportunità di lavoro e di realizzazione personale. Su 30mila giovani under 40 che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea, ben il 61% è concentrato nel Meridione e nelle Isole».

L'Ue potrebbe venir meno agli impegni presi per il settore agricolo?

«Oggi l'agroalimentare è il primo datore di lavoro nell'Unione Europea con 44 milioni di occupati. E' per questo che consideriamo inaccettabile l'ipotesi di tagli al bilancio della Politica agricola comune (Pac) e come noi lo pensa il 90% dei cittadini del Vecchio Continente. A pagare il conto della Brexit non può essere l'agricoltura italiana dove i tagli per 2,7 miliardi di euro colpirebbero 800mila aziende agricole».

SCUOLA ALLE COMMISSIONI GRIGLIE DI VALUTAZIONE NAZIONALI PER GLI ELABORATI. IL CREDITO SCOLASTICO VARRÀ FINO A 40 PUNTI

Cambia l'esame di maturità

Bussetti: le prove scritte saranno due invece di tre, più l'orale

● ROMA. La maturità cambia, almeno in parte. Con una circolare del titolare del Miur, Marco Bussetti, le prove scritte saranno due invece di tre, più l'orale. Vi sarà maggiore attenzione al percorso svolto dai ragazzi nell'ultimo triennio, con un punteggio maggiore assegnato al credito scolastico. E le scuole verranno fornite di griglie di valutazione nazionali per la correzione delle prove scritte.

«Quando un Esame cambia - ha detto Bussetti - bisogna stare al fianco della scuola e di chi quella prova deve superarla per fornire tutti i chiarimenti che servono. Lo faremo con altre indicazioni, video esplicativi, interventi di esperti. Vogliamo che ogni novità sia accompagnata da azioni specifiche di supporto. E ai ragazzi dico: se avete domande fatevi avanti, anche sui social, risponderemo ai vostri dubbi».

E dunque, le prove scritte passano da tre a due. La prima prova scritta, italiano, in programma il 19 giugno, servirà ad accerciare la padronanza della lingua, le capacità espressive e critiche degli studenti. I maturandi dovranno produrre un elaborato scegliendo tra 7 tracce riferite a 3 tipologie di prove in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Le tre tipologie di prova (invece delle quattro attuali) saranno: tipologia A (due tracce) - analisi del

La nuova maturità

In vigore dall'anno scolastico in corso

**PER ACCEDERE ALLE PROVE**

Frequenza per almeno 1 3/4 del monte orario
6 in tutte le discipline
6 in comportamento

**CREDITO SCOLASTICO**

Fino a 40/100 sulla base dei risultati dell'ultimo triennio

**PROVE D'ESAME**

1° prova: Italiano (19 giugno)
7 tracce divise in 3 tipologie

2° prova (20 giugno)
Una o più discipline
Griglie nazionali di correzione

**VOTO FINALE**

Credito	1° prova	2° prova	Orale
Fino a 40/100	Fino a 20/100	Fino a 20/100	Fino a 20/100

Fonte: Miur

testo, tipologia B (tre tracce) - analisi e produzione di un testo argomentativo; tipologia C (due tracce) - riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. Per l'analisi del testo la novità principale riguarda il numero di trac-

ce proposte: gli autori saranno due, anziché uno come accadeva fino ad ora. Questo per coprire ambiti cronologici, generi e forme testuali diversi. Potranno essere proposti testi letterari dall'Unità d'Italia a oggi. L'analisi e produzione di un testo argomentativo

(tipologia B) proporrà un singolo testo compiuto o un estratto da un testo più ampio, chiedendone l'interpretazione seguita da una riflessione dello studente. La tipologia C, il «vero e proprio» tema, proporrà problematiche vicine all'orizzonte delle esperienze degli studenti e potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione. La seconda prova scritta del 20 giugno riguarderà una o più discipline caratterizzanti i percorsi di studio.

Circa la seconda prova, saranno previste griglie nazionali di valutazione che saranno fornite alle commissioni per una correzione più omogenea ed equa. Le griglie ci saranno anche per la correzione della prova di italiano.

Il punteggio finale sarà in centesimi. Si parte dal credito scolastico (fino a 40 punti). Alla commissione spettano poi fino a 60 punti: massimo 20 per ciascuna delle due prove scritte e 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in 60 punti. La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti. A gennaio saranno comunicate agli studenti le materie della seconda prova.